



REV Gestione Crediti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2017

2° esercizio

Società veicolo per la gestione delle attività ex art. 45 del D. Lgs. 180/2015
Società con socio unico Banca d'Italia
Iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 19443.1
Sede legale: Via Salaria, 44 - 00198 Roma
Capitale sociale Euro 191.000.000,00 i.v.
REA n. 1463695 - C.F e Partita IVA 13653361009

Sommario

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il contesto di mercato degli NPL in Italia

I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Il finanziamento delle operazioni di acquisto

La gestione e la valorizzazione degli NPL

L'organizzazione di REV

I risultati del bilancio al 31 dicembre 2017

Gli eventi successivi alla chiusura del bilancio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Altre informazioni

Trattamento del risultato di esercizio

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di amministrazione

Maria Teresa Bianchi
Presidente

Salvatore Immordino
Consigliere e Amministratore delegato

Andrea Cesare Resti
Consigliere

Collegio sindacale

Giustino Di Cecco
Presidente

Ersilia Bartolomucci
Massimiliano Carlo Nova
Sindaci effettivi

Giulio Palazzo
Claudia Clementina Oddi
Sindaci supplenti

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In considerazione della loro peculiarità e valenza, la prima parte della relazione ripercorre, analogamente al 2016, gli elementi genetici della Società e quelli da cui derivano le attività gestite.

* * *

La società per azioni REV – Gestione Crediti è stata costituita il 18 dicembre 2015 dalla Banca d'Italia (delibera del Direttorio n. 611/2015 e Provvedimenti del Governatore prot. n. 1329358/15 e n. 1330244/15 del 15 dicembre 2015) ai sensi dell'art. 45 del d. lgs. 180/2015 con atto del notaio Paolo Castellini di Roma (rep. 81251/21761), nell'ambito dei programmi di risoluzione di quattro banche italiane (Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara).

REV è una “società veicolo per la gestione delle attività” di cui all'art. 45 del d. lgs. 180/2015 ed ha ad oggetto l'acquisizione, la gestione e la cessione di crediti in sofferenza e/o di altri crediti anomali (“*non performing loan*” o “NPL”) e di eventuali rapporti connessi, ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del d. lgs. 180/2015, da parte dei c.d. “Enti-ponte” succeduti alle quattro banche, inclusi quelli in essi confluiti a seguito della fusione per incorporazione delle loro società controllate, con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la propria liquidazione.

La Società esercita le attività finalizzate al perseguimento dell'oggetto sociale in conformità ai programmi di risoluzione delle quattro banche adottati dalla Banca d'Italia.

In relazione ai descritti elementi costitutivi, la gestione della Società si svolge in stretto coordinamento con l'Autorità di Risoluzione nazionale istituita presso la Banca d'Italia.

Il capitale sociale di REV di € 191 milioni, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è interamente sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Esso risponde esclusivamente delle obbligazioni contratte in relazione agli interventi di risoluzione effettuati e alle operazioni di gestione delle disponibilità.

L'attuale misura del capitale risente dell'aumento di € 85,3 milioni deliberato dall'Assemblea del 28 giugno 2017 e versato dalla Banca d'Italia il successivo 11 luglio. L'operazione è stata richiesta dal Consiglio di amministrazione a seguito della perdita di € 30,3 milioni rilevata nel bilancio al 31 dicembre

2016¹ e per adeguare i ratios patrimoniali agli effettivi requisiti di capitale connessi allo stock dei rischi acquisiti dagli Enti-ponte.

Il contesto di mercato degli NPL in Italia

Anche nel 2017 la tematica dei *non performing loan* (NPL)² è rimasta centrale nel dibattito tecnico e politico per i rischi in termini di stabilità degli operatori bancari e per le conseguenze sociali ed economiche.

Il crescente impulso dato dal Regolatore nazionale ed europeo alla progettazione di strategie, policy e strumenti finalizzati alla riduzione dell'incidenza degli NPL sull'attivo di bilancio, unito alla proroga della garanzia dello Stato italiano sulle cartolarizzazioni di sofferenze (GACS)³, ha innescato una vasta e articolata progettualità da parte del sistema bancario e degli operatori specializzati nel recupero dei crediti.

Particolarmente significativi risultano la riforma dei principi contabili relativi alle valutazioni del rischio di perdite su crediti (con il passaggio dallo IAS 39 all'IFRS 9), l'emanazione di Linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, rivolte alle banche *significant* (Banca Centrale Europea, marzo 2017) e *less significant* (Banca d'Italia, gennaio 2018) nonché la pubblicazione di schemi e metodologie per l'organizzazione di informazioni standardizzate su tale comparto creditizio volti ad agevolare la formazione di un mercato in grado di ridurre il gap di valore tra il soggetto offerente di NPL e l'investitore (Autorità Bancaria Europea - NPL Templates, dicembre 2017). Significativi impatti sono altresì attesi dalla prossima emanazione di una stringente disciplina dei criteri di *provisioning* e dei principi istitutivi di Asset management companies nazionali a capitale misto, pubblico e privato.

L'insieme degli aspetti citati, unito ad un progressivo miglioramento della congiuntura economica, ha contribuito ad una significativa flessione dello stock di NPL delle banche italiane nel corso del 2017, attuata soprattutto con il ricorso ad operazioni straordinarie⁴, e a un aumento dei tassi di copertura.

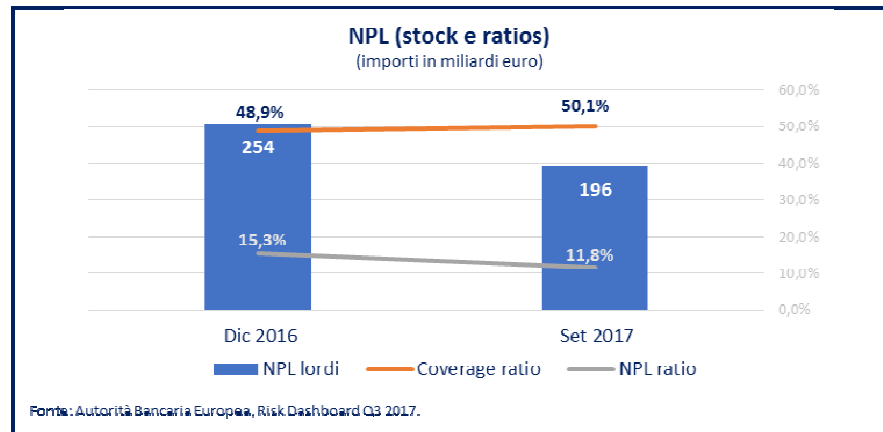
¹ La perdita è derivata dagli accantonamenti ai fondi per i rischi trasferiti a REV con i Provvedimenti del 18 gennaio e 2 marzo 2017.

² Per NPL s'intendono le attività finanziarie deteriorate come definite dalla Matrice dei conti (Circolare n. 272, Avvertenze generali, paragrafo "Qualità del credito"). Essi comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e i crediti scaduti/sconfinanti deteriorati.

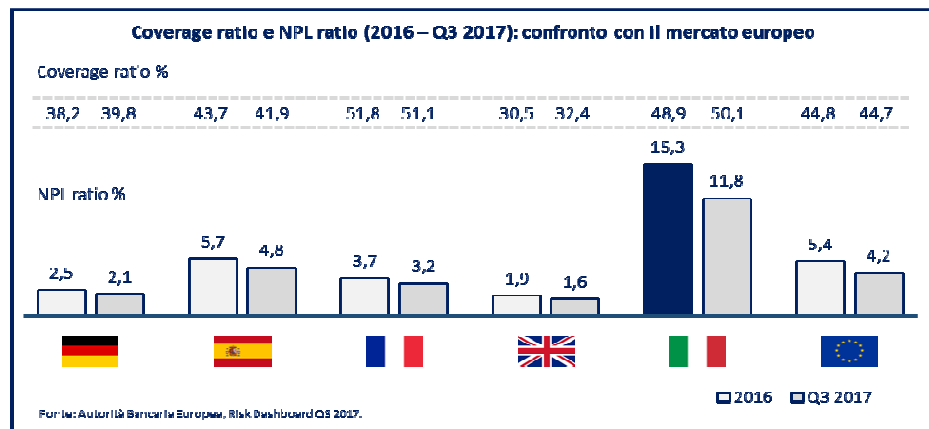
³ Decreto legge 18/2016, convertito nella legge 49/2016.

⁴ Nel corso del 2017 le cessioni di NPL hanno riguardato 60 miliardi di euro di gross book value (rispetto a 30 miliardi di euro del 2016 e 19 miliardi di euro del 2015). Fonte: PwC "The Italian NPL Market", dicembre 2017.

- Nei primi 9 mesi del 2017 lo stock degli NPL bancari lordi presso le principali banche italiane diminuisce di 58 miliardi di euro (-23%).
- L'incidenza degli NPL sul totale del portafoglio crediti diminuisce di 3,5 punti percentuali
- Il rapporto di copertura degli NPL (coverage ratio) aumenta di 1,2 punti percentuali.



- Permane, seppur in flessione, la maggiore incidenza degli NPL in Italia, accompagnata però da livelli di provisioning superiori alla media UE.



È proseguito il trend di crescita, per numero di operazioni e importi, delle transazioni sul mercato. Ciò, insieme ad altri fattori (l'esigenza di conferire flessibilità ai costi attraverso l'outsourcing, il *carve out* di ingenti portafogli resosi necessario per la soluzione di crisi bancarie di ingente dimensione, ecc.), ha determinato un notevole aumento dei volumi operativi per il settore del servicing. Tale comparto è stato conseguentemente interessato da una molteplicità di operazioni di acquisizione e partnership, innescando, altresì, una richiesta di profili professionali specialistici particolarmente vivace e ancora in atto.

Tra gli elementi di novità degni di nota va anche citata la domanda di gestione, anche in regime di servicing, di crediti deteriorati diversi dalle sofferenze (le inadempienze probabili e gli "scaduti") che determina ricadute gestionali e finanziarie di assoluto rilievo.

In questo contesto, accanto a banche e servicer di matrice privata, si trovano ad operare REV, controllata dalla Banca d'Italia, con uno stock di sofferenze bancarie e leasing di 9 miliardi di euro, e la Società per la Gestione di Attività - SGA, controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, cessionaria di un portafoglio di quasi 18 miliardi di euro di NPL, composto da sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinati, acquisito da due banche venete poste in liquidazione coatta amministrativa nel giugno 2017.

I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Il trasferimento dei crediti in sofferenza dagli Enti-ponte a REV, previsto dai programmi di risoluzione, è avvenuto in due distinti momenti a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia del 26 gennaio 2016 e del 30 dicembre 2016. Nell'ambito di questi ultimi la Banca d'Italia ha anche chiarito che per i crediti in sofferenza aventi a oggetto operazioni di leasing, compresi quelli già trasferiti con i Provvedimenti del 26 gennaio 2016, sono da intendersi ricompresi nella cessione altresì i beni mobili, anche registrati, nonché gli immobili con i relativi accessori oggetto dei contratti di leasing.

Il corrispettivo dei crediti trasferiti a REV è stato determinato sulla base delle valutazioni redatte da esperti indipendenti ai sensi dell'art. 25 comma 3 del d. lgs. 180/2015.

Con il primo gruppo di Provvedimenti del 26 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d. lgs. 180/2015, con efficacia dal successivo 1° febbraio, dei crediti a sofferenza risultanti dalle situazioni contabili individuali al 30 settembre 2015 delle Banche in risoluzione, nel frattempo confluiti negli Enti-ponte, per un Net Book Value (NBV o corrispettivo) di € 1.411,8 milioni (la "1ª Cessione").

Trattasi di un portafoglio riferito a circa 41 mila debitori e circa 85 mila rapporti.

Nei primi mesi del 2017, sulla base di chiarimenti forniti dall'Autorità di Risoluzione in merito al perimetro di cessione, l'importo del corrispettivo ha subito una riduzione netta di € 5,8 milioni, mentre sul corrispettivo dovuto per trasferimento dei beni del comparto leasing inclusi nella prima cessione è stato aggiunto l'importo della relativa IVA per € 6,6 milioni.

Con i successivi Provvedimenti del 30 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, con efficacia dal 1° gennaio 2017, di ulteriori crediti a sofferenza degli Enti-ponte (la "2ª Cessione") risultanti alla data di avvio della risoluzione che erano rimasti esclusi dalle prime cessioni per ragioni tecniche⁵. Il corrispettivo di questa seconda operazione è stato pari a € 619,4 milioni, oltre € 66,1 milioni per l'IVA dovuta sul comparto leasing.

I Provvedimenti del 30 dicembre hanno anche disposto che la cessione dei crediti in sofferenza interessati da operazioni di cartolarizzazione, per i quali alla data del 1° gennaio 2017 non fosse stato ancora perfezionato il riacquisto da parte degli Enti-ponte, avesse efficacia il 1° giorno del mese successivo alla definitiva acquisizione della titolarità degli stessi. La 2ª Cessione include anche tali operazioni, poi avvenute con efficacia 1° febbraio 2017 (Nuova Banca Marche) e 1° marzo 2017 (Nuova Banca Etruria).

La 2ª Cessione è riferita a circa 8 mila debitori ed include un significativo portafoglio di contratti di leasing relativo a immobili, beni mobili registrati (ad es. autoveicoli, veicoli industriali e commerciali, natanti) e altri beni della più svariata natura merceologica e dislocazione territoriale, in limitati casi anche estera.

La 1ª e la 2ª Cessione sono avvenute nel quadro del regime pubblicitario di cui all'art. 58 del Testo Unico Bancario (D. lgs. n. 385 del 1° settembre 1993). La presenza nel coacervo degli attivi trasferiti di beni

⁵ Trattasi delle sofferenze contabilizzate dal 1° ottobre al 22 novembre 2015, di quelle riacquistate dalle società veicolo di precedenti operazioni di cartolarizzazione e di quelle presenti nelle società controllate alla data di avvio della risoluzione.

connessi a contratti di leasing (immobili, mobili registrati e non) ha comportato, tuttavia, l'analisi di aspetti supplementari e innovativi al fine di definire il regime fiscale applicabile e gli adempimenti necessari a rendere opponibile ai terzi il trasferimento della proprietà dei beni in capo a REV.

A tale scopo, il 10 gennaio 2017, REV ha presentato, sentiti gli Enti-ponte, un interpello all'Agenzia delle Entrate in merito al regime delle imposte indirette da applicare all'acquisizione dei contratti di leasing.

L'Agenzia, accogliendo la tesi proposta da REV, ha confermato la configurazione unitaria ai fini IVA del trasferimento dei crediti e dei beni rivenienti dai contratti di leasing *“non assumendo autonoma rilevanza ai fini dell'imposta le cessioni delle singole situazioni giuridiche (crediti e beni) distintamente considerate”* e la conseguente applicabilità del regime impositivo delle prestazioni di servizi, all'aliquota ordinaria del 22 per cento.

La Banca d'Italia ha formalizzato a REV⁶ gli elenchi dei crediti e dei beni connessi ai contratti di leasing trasferiti dagli Enti-ponte, consentendo a REV di avviare, relativamente ai cespiti, il processo di annotazione della nuova proprietà presso il Catasto e i Pubblici Registri.

Obiettivo primario dei programmi di risoluzione era quello di collocare sul mercato gli Enti-ponte, che come noto svolgono attività bancaria e raccolgono risparmio presso pubblico; tale obiettivo ha trovato attuazione nel corso del primo semestre 2017: Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti sono state acquistate da UBI Banca in data 10 maggio 2017. La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara è stata acquisita da BPER Banca il 30 giugno 2017.

Per agevolare il primario obiettivo della cessione degli Enti Ponte, la Banca d'Italia ha emesso quattro Provvedimenti integrativi – tre il 18 gennaio 2017 e uno il 2 marzo 2017 – disponendo che le cessioni dei crediti in sofferenza a REV si intendono avvenute senza garanzie e che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte indenni da ogni rischio e onere rivenienti dal contenzioso ad essi riferibile.

Il finanziamento delle operazioni di acquisto

I Provvedimenti del 26 gennaio e 30 dicembre 2016 che hanno disposto il trasferimento delle sofferenze a REV prevedevano che il corrispettivo delle cessioni venisse pagato attraverso un finanziamento degli Enti-ponte a REV, regolato a condizioni di mercato.

Il 22 luglio 2016 è stato perfezionato un contratto di finanziamento tra gli Enti-ponte e REV per complessivi € 2.051,2 milioni (suddiviso in una *tranche* a medio termine di € 300 milioni e in una *tranche* a breve di € 1.751,2 milioni, con scadenza 30 settembre 2016), pari al corrispettivo atteso delle due cessioni, con un meccanismo di rimborso correlato agli incassi conseguiti dalle attività di gestione o di

⁶ Lettere del 5 e 9 giugno 2017 per Nuova Banca Etruria, 30 giugno 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, 17 luglio 2017 per Nuova Banca Marche e 4 agosto 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara.

vendita dei crediti in sofferenza.

Il primo utilizzo di tale finanziamento, pari a € 1.411,8 milioni e finalizzato al pagamento della 1^a Cessione, è stato assistito da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione in favore degli Enti-ponte, rilasciata in data 4 agosto 2016.

Stante la ristrettezza dei tempi a disposizione, nonché la dimensione e complessità tecnica di un'operazione di rifinanziamento della *tranche* a breve, l'attuale governance di REV – insediatasi nel luglio 2016 – ha poi richiesto ed ottenuto dagli Enti-ponte una proroga di tale *tranche*, dapprima al 31 dicembre 2016 e quindi al 23 marzo 2017.

Il 17 marzo 2017 gli Enti-ponte e REV hanno sottoscritto un accordo modificativo del contratto del 22 luglio 2016 per ripristinare, ampliandolo a € 1.792,3 milioni, l'importo della linea di credito a breve e prorogarne la scadenza al 23 giugno 2017, ferme le altre condizioni, sì da consentire a REV l'ulteriore utilizzo di € 680,2 milioni finalizzato al pagamento del prezzo della 2^a Cessione, incrementato dell'IVA di € 66,1 milioni sul comparto leasing e diminuito di € 5,8 milioni circa per il citato conguaglio di prezzo sulla 1^a Cessione.

Nello stesso giorno il Fondo nazionale di risoluzione ha ampliato la propria garanzia in favore degli Enti-ponte, allineandola alla maggiore esposizione di REV.

Inoltre REV, considerata la necessità di stabilizzare le fonti di provvista e di facilitare la cessione sul mercato degli Enti-ponte, ha avviato, sin dal luglio 2016, contatti per organizzare un'operazione di rifinanziamento del debito che ha trovato infine attuazione nel corso del primo semestre 2017 con l'intervento di un pool di banche così strutturato:

- un primo finanziamento (cd. "Ponte") di € 1.347,4 milioni a 3 mesi, sottoscritto il 21 marzo 2017 con un pool di 6 istituti⁷, finalizzato al rimborso del debito in essere al 31 dicembre 2016 verso gli Enti-ponte;
- un secondo finanziamento (cd. "Ulteriore") a 18 mesi, eventualmente prorogabile di ulteriori 6 mesi, di € 2.024,9 milioni, sottoscritto il 5 maggio 2017 con un pool di 7 istituti⁸ ed erogato il successivo 10 maggio, finalizzato al rimborso del finanziamento Ponte e dell'ulteriore debito sorto verso gli Enti-ponte per il pagamento della 2^a Cessione, e subordinato alla cessione di questi ultimi.

⁷ Banca Imi S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banco BPM S.p.A., Credito Valtellinese S.p.A., Unicredit S.p.A., Unione di Banche Italiane S.p.A..

⁸ Alle banche partecipanti al finanziamento Ponte si è aggiunta BPER Banca S.p.A..

Il meccanismo di rimborso del finanziamento è correlato ai flussi di cassa generati dalla monetizzazione del portafoglio tramite azioni di recupero o cessioni a terzi, al netto dei costi sostenuti.

Le obbligazioni di REV nei confronti del Pool dei finanziatori sono assistite da un pegno sui flussi di cassa e sugli interessi trimestrali e da una garanzia del Fondo nazionale di risoluzione, che si è altresì impegnato a provvedere affinché REV disponga di adeguati mezzi patrimoniali e finanziari.

Nel corso del mese di luglio 2017, come previsto dal contratto di finanziamento Ulteriore, le garanzie sono state integrate dal pegno sui titoli di proprietà di REV emessi dalla società veicolo appositamente costituita per cartolarizzare la quasi totalità del portafoglio crediti (sono rimasti esclusi i crediti del comparto leasing). L'operazione non comporta il trasferimento del rischio sugli attivi ceduti e, pertanto, non realizza le condizioni per la loro *derecognition* contabile.

L'operazione di auto-cartolarizzazione si è svolta con effetto 31 maggio 2017 nell'ambito della L.130/1999 e ha comportato la cessione a una società-veicolo appositamente costituita ("Purple SPV S.r.l.") di crediti in sofferenza per un *gross book value* (GBV) di € 9,1 miliardi ca. I titoli emessi per il pagamento del corrispettivo di € 1.652,6 milioni sono state interamente sottoscritti da REV e da questa, come già detto, costituiti in pegno a favore del pool di Banche finanziatrici.

REV ha assunto il ruolo di *special servicer* nei confronti di Securitisation Services S.p.A., master servicer, Banca Finint S.p.A. svolge i compiti di banca depositaria e agente pagatore mentre gli ex Enti-ponte agiscono come sub-servicer e prestatori di servizi. A questi ultimi sono poi subentrati a fine 2017 i nuovi *servicer* selezionati da REV.

Agli inizi di settembre 2017 la Società ha acquistato due opzioni *cap* da una primaria controparte bancaria, con un nozionale iniziale di € 1,6 miliardi e successivo *decalage*, al fine di ridurre il rischio di un aumento del tasso Euribor (al quale sono parametrati gli interessi dovuti sul finanziamento Ulteriore) al di sopra di determinate soglie. Nel complesso le due opzioni hanno durata allineata a quella massima del finanziamento in pool.

Nel corso del 2017 REV ha corrisposto interessi per € 43,2 milioni⁹ e rimborsato capitale per € 54,9 milioni. Come indicato nel paragrafo successivo, la struttura delle fonti di provvista è attualmente oggetto di riconsiderazione alla luce del mutato quadro strategico aziendale più oltre commentato.

⁹ L'onere economico riflesso nel bilancio 2017 è superiore di € 11,2 milioni in quanto include € 4 milioni di *arrangement fees* del finanziamento "ponte" e € 7,2 milioni quale quota di competenza degli oneri commissionali sostenuti per il finanziamento "ulteriore", ripartiti *pro rata temporis*.

La gestione e la valorizzazione degli NPL

Le attività operative di recupero crediti ed i connessi adempimenti amministrativi sono stati svolti anche nel 2017 attraverso le strutture dedicate dei quattro ex Enti-ponte (con un organico complessivo in origine di circa 90 risorse, poi ridottosi nel tempo a seguito di procedure di esodo volontario), nell'ambito di contratti di service sottoscritti nel febbraio 2016¹⁰ che prevedevano l'addebito a REV dei costi sostenuti, diretti e indiretti, pari a € 8,7 milioni su base annua, IVA inclusa.

A due operatori specializzati, selezionati attraverso procedure competitive, sono stati invece affidati nel corso del primo semestre 2017 il portafoglio leasing (stante la sua peculiarità che implica, oltre al recupero del credito, adempimenti relativi al c.d. "ripossessionamento", nonché alla custodia, gestione tecnica, amministrativa e tributaria dei beni per il tempo necessario alla loro messa in vendita sul mercato) e quello delle posizioni di importo maggiormente frazionato.

Nel corso del 2017 si sono poi conclusi gli interventi massivi di *data remediation* svolti con il supporto di operatori specializzati e che hanno interessato anche il portafoglio acquisito nel 2017, comprensivo del leasing.

Le due cessioni in blocco sul mercato

Nel 2017 sono state organizzate due procedure competitive, rivolte ad un'ampia platea di investitori specializzati, che hanno portato alla cessione di crediti in sofferenza per un GBV complessivo di € 1.055 milioni (con il realizzo, in entrambi i casi, di plusvalenze iscritte nel conto economico 2017).

Nel luglio 2017 si è concluso il progetto denominato "Vasari", avente ad oggetto un portafoglio *unsecured* di circa 18.000 posizioni pari a un GBV complessivo di € 295 milioni, con esposizione unitaria inferiore a € 100 mila, una notevole anzianità e una rilevante componente Corporate e SME.

Il progetto "Rossini", relativo a portafoglio *secured e unsecured* composto da un centinaio di grandi debitori con un GBV complessivo di € 760 milioni circa, si è concluso nel novembre 2017. Il contratto di cessione ha previsto il pagamento differito a 12 mesi di una parte del prezzo, assistito da idonea garanzia.

¹⁰ Nel mese di marzo 2017 sono stati sottoscritti appositi *addendum* a tali contratti per estendere la gestione anche ai crediti inclusi nella 2ª Cessione e per ridefinire i termini del recesso. Ulteriori modifiche sono state introdotte il successivo 15 giugno per adeguarli all'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere da REV.

I risultati conseguiti

Nel corso del 2017 sono stati conseguiti incassi dalle attività di recupero e dalle cessioni in blocco per complessivi € 182,7 milioni con plusvalenze nette di € 73,1 milioni¹¹.

A far tempo dalla data di efficacia della 1a cessione (febbraio 2016) gli incassi complessivi sono pari a € 286,4 milioni e le plusvalenze a € 115,4 milioni.

La gestione dei contratti attivi relativi agli immobili del comparto leasing hanno generato ricavi nel 2017 per circa € 4,4 milioni.

La selezione di nuovi servicer di mercato

A seguito del collocamento sul mercato degli Enti-ponte e della successiva disdetta del contratto di *servicing* da parte della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, si è ritenuto di riconsiderare la materia nel suo complesso, con l'obiettivo di assicurare elevati standard di efficienza ed efficacia delle attività di recupero e di uniformare i processi operativi. Per selezionare i nuovi *servicer* REV ha condotto una procedura competitiva rivolta a primari operatori di mercato dotati di esperienze e strutture idonee alla gestione di portafogli di vasta dimensione. La procedura si è conclusa nel mese di luglio con la selezione di due soggetti, che hanno svolto le attività di subentro nel periodo novembre 2017 - gennaio 2018.

La revisione delle strategie

In questo quadro di attività, REV ha analizzato le prospettive di incasso rivenienti da un processo di cessione degli asset – che avvenisse in tempi ravvicinati e coerenti con le attuali scadenze del *funding* – al fine di confrontarle con quelle attese dalla gestione delle attività di recupero in un'ottica di medio periodo.

Tale riflessione è parsa necessaria nel momento in cui, a seguito delle attività di *data remediation*, si è ritenuto di disporre di un quadro informativo sufficientemente affidabile in merito alle caratteristiche dei portafogli acquisiti nel 2016 e agli inizi del 2017. Essa era inoltre coerente con le risultanze di studi e documenti pubblicati dalla Banca d'Italia nel corso del 2017¹², dai quali è emerso come una gestione efficiente delle attività di recupero possa portare ad una migliore valorizzazione dei portafogli rispetto alla loro dismissione sul mercato. Si è peraltro avuto presente che una politica di dismissioni sul mercato, nel caso di REV, sarebbe risultata penalizzata dalla limitata capacità negoziale della Società, dovuta da un

¹¹ Le plusvalenze sono rilevate a conto economico nella voce 90 "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto" per la parte relativa alle cessioni e nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento" per la parte restante.

¹² Cfr. in particolare: Ciavoliello, L.G., F. Ciocchetta, F.M. Conti, I. Guida, A. Rendina, e G. Santini. "What's the value of NPLs?" Notes on Financial Stability and Supervision. Roma: Banca d'Italia, aprile 2016; Ciocchetta, Federica, Francesco Maria Conti, Romina De Luca, Igino Guida, Anna Rendina, e Giovanni Santini. "Bad loan recovery rates". Notes on Financial Stability and Supervision. Roma: Banca d'Italia, gennaio 2017.

lato alla ravvicinata scadenza del finanziamento (che avrebbe imposto di procedere in tempi brevi anche in assenza di una congiuntura di mercato favorevole), dall'altro alla difficoltà a rilasciare ai cessionari le usuali *reps & warranties* in assenza di analoghe garanzie da parte degli ex Enti-ponte.

I risultati delle analisi, presentati all'Autorità di risoluzione, hanno indotto REV a riformare il proprio approccio strategico passando da società "a tempo determinato" orientata alla cessione del portafoglio in tempi ravvicinati a società di "gestione delle attività di recupero" in un'ottica di medio periodo, con conseguente riconsiderazione di alcune scelte a suo tempo adottate, soprattutto in merito alla struttura del *funding* ed alla dimensione e articolazione organizzativa.

Il conseguente aggiornamento del documento relativo alla strategia e profilo di rischio della Società è attualmente al vaglio dell'Autorità di risoluzione per la relativa approvazione così come previsto dall'art. 45 comma 2) Dlgs. 180/2015 e dall'art. 1 dello Statuto sociale.

La ricerca di nuove forme di provvista

Dopo aver informato il Pool delle banche finanziatrici della nuova strategia aziendale, sono in corso gli approfondimenti, d'intesa con l'Autorità di risoluzione, volti ad una ristrutturazione delle fonti di provvista.

Come prima ricordato, il finanziamento sottoscritto il 5 maggio 2017, che presenta un saldo capitale al 31/12/2017 di € 1.970 milioni, prevede come termine di scadenza il 5 novembre 2018 (salvo la possibile concessione di un proroga semestrale), modalità di rimborso direttamente correlate ai flussi di cassa conseguiti dalla monetizzazione degli attivi (al netto dei costi), la garanzia del Fondo Nazionale di Risoluzione e un duplice pegno (su conti correnti di REV e sui titoli rivenienti dall'auto-cartolarizzazione).

In coerenza con il nuovo scenario strategico, REV persegue l'obiettivo di allineare i termini di rimborso della provvista con le prospettive di incasso ragionevolmente ottenibili dalle azioni di recupero del portafoglio crediti, necessariamente distribuite su un arco temporale di medio periodo.

L'organizzazione di REV

Nel corso del 2017 la struttura di REV è stata impegnata (oltre che nelle attività di gestione e controllo di carattere ordinario e nelle periodiche informative all'Autorità di risoluzione) su una molteplicità di fronti progettuali. Tra questi si ricorda: il presidio di un vasto processo di *data remediation*, le migrazioni delle basi dati dei crediti relativi alla 2^a Cessione, il subentro di un nuovo servicer per il portafoglio di operazioni frazionate e del servicer per il comparto leasing (e l'organizzazione dei relativi processi gestionali e amministrativi), l'avvio dell'attività di inventario delle cause passive e di stima dei relativi rischi, l'organizzazione delle citate operazioni di cessione in blocco di crediti "Vasari" e "Rossini" e le relative attività di trasferimento dei dati e della documentazione, la

negoziazione delle diverse operazioni di *funding* e l'assolvimento degli articolati impegni informativi verso i finanziatori, la ricognizione del valore dei crediti e la predisposizione del primo bilancio, l'auto-cartolarizzazione del portafoglio e la ridefinizione dei processi operativi e finanziari, la definizione della strategia e dei profili di rischio, il documento relativo al processo di valutazione interno dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP").

Nel mese di ottobre 2017, REV ha revocato i contratti di servicing sottoscritti nel febbraio 2016 con gli ex Enti-ponte (acquisiti nel primo semestre 2017 da UBI Banca e da BPER Banca) ed ha avviato il passaggio di consegne a due ulteriori operatori specializzati, precedentemente selezionati.

Inoltre l'11 gennaio 2018 REV ha sottoscritto con BPER Banca un accordo di collaborazione relativo a una serie di adempimenti amministrativo-contabili, riferiti al portafoglio trasferito dalla Nuova Cassa di Risparmio Ferrara, previsti dalle procedure coattive di recupero crediti (anche per il recupero degli estratti conto passati e per lo svolgimento dei conteggi ex art. 50 TUB) che presuppongono anche la consultazione dei dati storici. È prevista la firma di un analogo accordo con UBI Banca in merito ai portafogli ceduti dagli altri Enti-ponte.

Nel corso del 2017 la struttura di REV è passata da 15 a 21 unità; va in particolare segnalato l'ingresso, agli inizi del 2017, dei nuovi responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello, prima esternalizzate, e di terzo livello. La funzione di Internal Audit è stata affidata ad un nuovo responsabile dal mese di febbraio 2017, mentre per le funzioni di controllo di secondo livello la delibera relativa al nuovo responsabile era intervenuta già dal dicembre del 2016. Nel secondo semestre del 2017, a seguito della revisione delle strategie aziendali e del modello di gestione, è stato riprogettato l'assetto organizzativo e si è dato corso ad un piano di rafforzamento degli organici rispetto alle risorse in essere (funzionali, come noto, a presidiare le attività aziendali solo nel contenuto orizzonte temporale originariamente ritenuto necessario alla monetizzazione degli asset sul mercato). Tale piano è finalizzato a disporre di presidi efficienti, maggiormente strutturati e articolati sui diversi ambiti aziendali e a implementare un modello di gestione dei recuperi imperniato sulla combinazione di risorse interne e di *servicer* esterni.

In tale ottica, REV ha impostato un'organizzazione interna di asset management per la gestione diretta (cd. in-house) dei crediti di maggior importo unitario e/o aventi caratteristiche particolari (ad es. crediti connessi a un contenzioso passivo), delegando ai *servicer* le attività di recupero del restante portafoglio. Il nuovo assetto ha previsto, tra l'altro, la separazione della funzione di Risk Management dalle funzioni di Compliance e Antiriciclaggio (perfezionatasi nel marzo 2018 con la nomina del nuovo responsabile delle funzioni ultime citate), il rafforzamento delle segreterie tecniche crediti e leasing, del portfolio management e della pianificazione e controllo.

Le Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione sulla base di quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari - Circolare n. 288 del 6 aprile 2015 e di ogni altra normativa applicabile a REV, individuando e graduando le attività implementative e di controllo in ottica *risk based* e tenendo conto delle principali esigenze connesse all'evoluzione del *business* e degli assetti di REV nonché del principio di proporzionalità.

È stato pertanto sviluppato il corpus normativo interno, con priorità ai processi di maggior rilievo per il governo dei rischi connessi al *core business*, alle tematiche della responsabilità amministrativa degli enti (D. lgs. 231/2001), dell'anticorruzione (Legge 190/2012) e della trasparenza (D. lgs. 33/2013).

La Società ha adottato nel corso del 2017 un modello di organizzazione, gestione e controllo previsto ex D.lgs. 231/2001, nominando un Organismo di vigilanza collegiale composto da due membri esterni, tra cui il presidente, e dal responsabile dell'Internal Audit.

È stato altresì assegnato al preposto alla funzione Risk Management la responsabilità in materia di anticorruzione e trasparenza.

A seguito del processo di reclutamento, avvenuto applicando procedure trasparenti ed obiettive, l'organico al 28 febbraio 2018 ha raggiunto le 42 unità, tutte operanti presso la sede di Roma. Limitate ulteriori assunzioni sono previste nel primo semestre 2018.

I risultati del bilancio 2017

Come indicato nella Tabella 1, la Società, al 31 dicembre 2017, ha crediti in sofferenza stimati per € 1.686,5 milioni.

Tabella 1 - Principali voci di stato patrimoniale

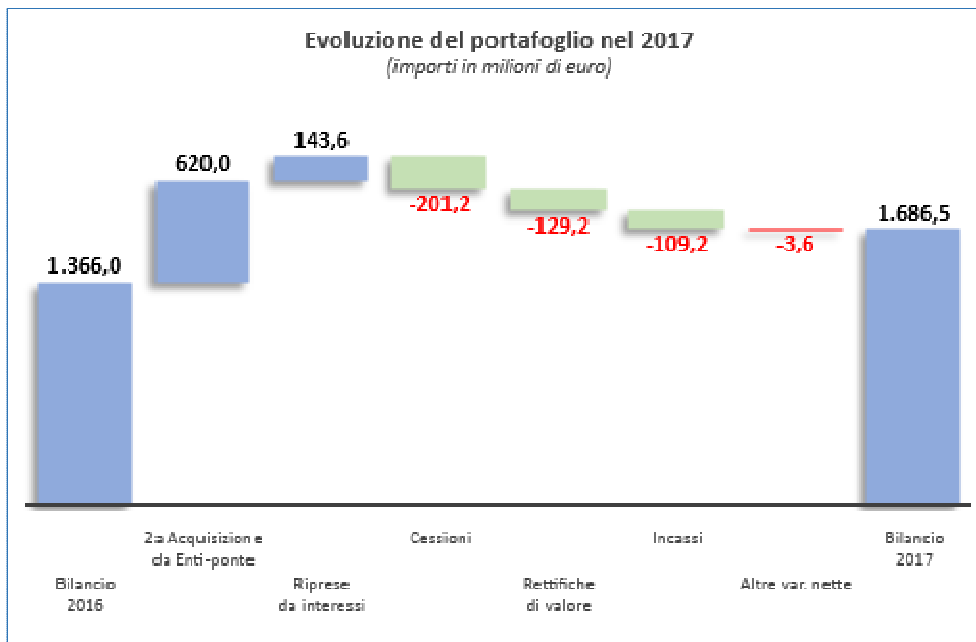
(Importi in milioni di euro)

Dati patrimoniali	31/12/2017	31/12/2016	Note
Crediti	1.907,4	1.510,5	I Crediti verso banche accolgono i saldi attivi dei conti correnti.
<i>di cui, verso clientela</i>	1.686,5	1.366,0	Nei Crediti verso clientela, iscritti al costo ammortizzato, figura il saldo delle sofferenze acquisite dagli Enti-ponte a seguito dei Provvedimenti del 26 gennaio e del 30 dicembre 2016.
<i>di cui, verso banche</i>	220,9	144,5	
Attività fiscali	8,0		Le Attività fiscali rilevano gli acconti versati nell'esercizio. Non sono state rilevate attività per imposte anticipate.
Attività diverse	282,1	24,6	
Totale attivo	2.197,5	1.535,1	
Debiti bancari	1.961,0	1.347,4	Le Attività diverse includono € 200,6 mln di saldo prezzo per una cessione di crediti, € 70,8 mln di credito IVA relativo al comparto leasing, recuperabile con la fatturazione delle vendite e/o la richiesta a rimborso ¹³ .
Passività fiscali		7,2	
Altre passività	7,2	27,5	
TFR	0,1	0,02	I Debiti bancari sono relativi al finanziamento ricevuto dal pool di banche, esposto al costo ammortizzato ¹⁴ .
Fondi rischi e oneri	47,3	47,3	Le Altre passività accolgono debiti di funzionamento.
Patrimonio netto	182,0	105,7	
<i>di cui Capitale sociale</i>	191,0	136,0	I Fondi rischi e oneri rappresentano la migliore stima, sulla base delle informazioni disponibili, degli effetti della soccombenza nei contenziosi passivi riferiti ai crediti in sofferenza.
<i>di cui Riserve da valutazione</i>	-0,2		
<i>di cui Risultato d'esercizio</i>	-8,7	-30,3	Il Capitale sociale al 31/12/2017 include l'aumento di € 85,3 mln deliberato il 28 giugno 2017 e versato l'11 luglio 2017.
Totale passivo e netto	2.197,5	1.535,1	

Tenuto conto che al 1° gennaio 2017 il valore di bilancio dei crediti in sofferenza, comprensivo di quelli acquisiti con la 2a cessione, era pari a € 1.986,0 milioni, a fine 2017 l'aggregato registra una diminuzione di € 299,5 milioni (-15%).

¹³ Includono altresì Derivati di copertura per € 28 mila e Attività immateriali per € 29 mila.

¹⁴ Al 31/12/2017 l'esposizione in valore nominale è pari a € 1.970 milioni. L'importo esposto in bilancio è al netto degli oneri commissionali sostenuti che vengono ripartiti sulla durata del finanziamento in applicazione del criterio del costo ammortizzato.



Considerata la struttura del bilancio di REV - caratterizzata da asset prevalentemente illiquidi e da una leva finanziaria che permane estremamente elevata¹⁵ - i procedimenti di stima dei valori di realizzo dei crediti e dei rischi connessi ai contenziosi passivi (intrinsecamente caratterizzati da oggettivi elementi di incertezza quanto all'entità dei flussi di cassa e ai relativi tempi) rivestono un assoluto rilievo, in quanto incidono in misura sostanziale sulla posizione finanziaria e sul risultato economico.

Il fondo rischi e oneri iscritto in bilancio è relativo, in conformità ai principi contabili (IAS 37), ai contenziosi in essere per i quali si dispone di elementi idonei alla quantificazione della passività e non tiene conto dell'area di rischio latente, allo stato non dimensionabile.

Nel caso di specie l'aleatorietà delle valutazioni è accompagnata da alcune peculiarità delle garanzie, immobiliari e di altra natura, che assistono i crediti di REV e che possono influenzarne negativamente i valori di realizzo (ampliando il "normale" rischio di oscillazione delle stime). Si fa riferimento alla presenza di cespiti cauzionali di ingente dimensione unitaria (centri direzionali e commerciali, alberghi, ecc.), anche in corso di costruzione e/o con problematiche catastali o ambientali degne di nota, nonché alla significativa concentrazione delle procedure coattive su alcuni uffici giudiziari e aree geografiche del Centro Italia. Rileva altresì la recente emersione di problematiche sull'azionabilità di alcune tipologie di impegni fideiussori (ad es. quelli rilasciati da Confidi) e di altre fattispecie connesse alla completezza e qualità documentale.

¹⁵ La leva finanziaria (rapporto tra l'aggregato "capitale proprio e capitale di terzi" e i mezzi propri) passa da 13,7 del 2016 a 11,8 del 2017.

Va peraltro segnalato che, come recentemente comunicato alla Banca d'Italia in risposta ad un questionario di "analisi di impatto", non sono attesi particolari effetti economico-patrimoniali dalla prossima sostituzione dello IAS 39 con l'IFRS 9. La maggior parte dell'attivo di REV, infatti, è costituita da crediti deteriorati (c.d. "stage 3", secondo il nuovo principio contabile) per i quali non si prevede alcun incremento delle perdite attese calcolate in base all'IFRS 9 in confronto alle rettifiche determinate ai sensi dello IAS 39.

Per quanto riguarda il conto economico (Tabella 2), il significativo aumento del costo del debito, riflesso nel margine di interesse, risente delle *arrangement fees* di competenza dell'esercizio pari ad € 11,2 milioni e della maggiore dimensione e onerosità media del *funding*. Nel 2016, infatti, il finanziamento riguardava solo il primo gruppo di cessioni ed aveva, soprattutto nel periodo intercorso tra la data di trasferimento degli asset (1 febbraio 2016) e la data sottoscrizione del contratto di finanziamento (22 luglio 2016), costi più limitati.

Tabella 2 - Principali voci di conto economico

(importi in milioni di euro)

Dati economici	31/12/2017	31/12/2016	Note
Margine di interesse	-54,0	-13,1	Il margine di interesse è integralmente riferito al costo del finanziamento per il pagamento del corrispettivo delle cessioni. Nel 2016 l'importo di tale finanziamento riguardava solo il debito per il pagamento della 1 ^a Cessione e a far tempo dal 1° febbraio.
Commissioni nette	-0,1	-0,004	
Utile da cessione	50,6	-	L'utile da cessione è relativo ai plusvalori realizzati con le due cessioni in blocco perfezionate nel corso del 2017.
Margine di intermediazione	-3,4	-13,1	
Rettifiche/riprese di valore su crediti	37,0	62,0	Le riprese di valore "da interessi" riflettono gli effetti del passaggio del tempo mentre quelle "da incasso" i recuperi superiori al prezzo pagato.
di cui, da interessi	143,6	57,7	
di cui, da incasso	22,5	42,2	Le rettifiche "da valutazione" riflettono l'aggiornamento delle stime sul presumibile valore di realizzo dei crediti.
di cui, da valutazione	-129,2	-37,9	
Spese amministrative	-41,6	-24,0	Le altre spese amministrative sono relative per € 26,8 mln al recupero crediti (<i>servicer</i> per € 10,5 mln, legali per € 9,4 mln, oneri di procedura per € 6,9 mln), per € 12,0 mln a servizi di advisory, consulenze legali e fiscali, strategiche, organizzative, revisione contabile e servizi ICT.
di cui, Personale	-2,7	-1,6	
di cui, Altre spese amministrative	-38,9	-22,4	Non sono rilevati gli effetti positivi della fiscalità differita attiva.
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	-0,4	-47,3	
Altri costi netti	-0,3	-0,6	
Risultato operativo lordo imposte	-8,6	-23,1	
Imposte sul reddito	-0,1	-7,2	
Risultato d'esercizio	-8,7	-30,3	

Il più ridotto contributo delle riprese di valore nette su crediti del 2017 rispetto al 2016 deriva da fattori di segno alterno (cfr. ancora il dettaglio in Tabella 2): *minori plusvalenze* anche a seguito del rallentamento delle attività di recupero, soprattutto nel corso del secondo semestre dell'anno, in relazione ai processi di riorganizzazione delle strutture di *servicing* degli Enti-ponte dopo il loro collocamento sul mercato; *maggiore effetto interessi* sia per la più ampia dimensione del portafoglio sia per il fatto che il criterio del "costo ammortizzato" è stato adottato nel 2016 con effetto dal 1 luglio; *maggiore rettifiche da valutazione*

(già riflesse per circa i due terzi nella semestrale 2017) in conseguenza del più aggiornato set informativo resosi disponibile a seguito del processo di *data remediation* e di alcuni affinamenti delle metodologie di valutazione, in parte conseguenti all'acquisizione di ulteriori attributi di dettaglio¹⁶.

Si segnala che il controllo dei dati e l'aggiornamento dei valori di realizzo dei cespiti cauzionali (basato su perizie aggiornate, valori di CTU e basi d'asta, ecc.) hanno evidenziato, nel complesso, importi significativamente inferiori a quelli presenti nelle basi dati migrate dai sistemi informatici degli Enti-ponte¹⁷.

In proposito, va ricordato, anche in questa sede, come la presa in carico da parte di REV dei crediti ceduti dagli Enti-ponte si sia svolta nell'ambito di un piano di risoluzione di quattro banche e delle due società finanziarie controllate e, dunque, con tempi e procedure tali da non rendere possibile una preventiva *due diligence* sulla qualità dei dati presenti nei sistemi informatici all'atto delle cessioni.

L'aumento delle *Spese amministrative*, oltre alla componente costo del lavoro, risente degli oneri diretti di recupero (spese legali e di procedura) su un portafoglio di maggiori dimensioni e di quelli connessi alle numerose e significative attività, anche di natura straordinaria, svolte nel periodo (il cui dettaglio è fornito nella Nota integrativa).

Il diffuso ricorso a servizi professionali esterni è stato motivato dalle esigenze di supporto tecnico-specialistico connesse alla fase di impianto organizzativo, amministrativo ed informatico della società, alla risoluzione di tematiche giuridiche spesso innovative (legali e fiscali), alle attività di presa in carico, analisi, controllo e digitalizzazione documentale dei portafogli acquisiti dagli Enti-ponte, all'organizzazione e gestione di operazioni straordinarie (i contratti di finanziamento con gli Enti-ponte e con i Pool e le procedure di cessione in blocco di crediti).

A seguito del mutato quadro strategico della società e del suo connesso rafforzamento organizzativo, le necessità di supporto esterno sono previste in sensibile calo.

La rilevazione di *Deferred tax asset* (DTA), potenzialmente pari a € 14 milioni circa - relative agli accantonamenti indeducibili ai fondi rischi e oneri effettuati nel 2016 ed alla perdita fiscale del 2017 - è stata prudenzialmente rinviata. Tenuto conto della recente revisione del modello di business e dell'auspicata stabilizzazione nel corso del 2018 degli elementi informativi sull'evoluzione prospettica

16 All'entità delle rettifiche di valore nette da valutazione ha contribuito per € 117,2 milioni (il 90,7% del totale) il cluster dei crediti maggiormente granulari della prima cessione "Medium ticket" che ha registrato riprese di valore nette per € 38,1 milioni derivanti da interventi di affinamento del modello di stima e rettifiche di valore nette per € 155,3 milioni connesse, in larga misura, alla revisione delle valutazioni effettuate sulla base di maggiori e più corrette informazioni rese disponibili a seguito delle attività di bonifica e *data-remediation* effettuate a partire da marzo 2017.

17 Il processo di analisi e controllo dei dati, sul cluster di cui alla nota n.16, ha dimensionato in € 3.491 milioni il valore del collaterale immobiliare relativo alle garanzie ipotecarie che assistono i crediti, con una riduzione di valore netta pari ad € 1.921 milioni rispetto alle evidenze fornite dagli Enti-ponte.

del business plan aziendale, nel prossimo esercizio si procederà a una nuova valutazione sulla sussistenza degli elementi per l'iscrivibilità delle DTA.

I coefficienti patrimoniali risultano superiori ai minimi richiesti dalla normativa (cfr. Tabella 3), per effetto dell'aumento di capitale realizzato nel corso dell'anno.

Tabella 3 – Adeguatezza patrimoniale

(importi in milioni di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Note
Attività di rischio ponderate	2.364,7	1.725,7	La ponderazione delle attività di rischio è basata sulla metodologia standardizzata per il rischio di credito e il Basic Indicator Approach per il rischio operativo ¹⁸ .
Requisiti patrimoniali di vigilanza	141,9	103,5	
Fondi propri	182,0	105,7	Le esposizioni <i>secured</i> sono ponderate al 100%, le <i>unsecured</i> al 150% ¹⁹ .
Surplus (Deficit) di Fondi propri	40,1	2,2	I fondi propri sono composti per la quasi totalità da elementi di Common Equity Tier 1 e quindi coincidono sostanzialmente con il patrimonio netto.
CET 1/TIER 1/Total Capital ratios	7,70%	6,12%	

Gli eventi successivi al 31 dicembre 2017

Come precedentemente evidenziato nel paragrafo dedicato all'organizzazione di REV, l'11 gennaio 2018 la Società ha sottoscritto con BPER Banca un accordo di collaborazione relativo a una serie di adempimenti amministrativo-contabili riferiti al portafoglio trasferito dalla Nuova Cassa di Risparmio Ferrara previsti dalle procedure coattive di recupero crediti (ad es. il recupero degli estratti conto passati, lo svolgimento dei conteggi ex art. 50 TUB, ecc.) che presuppongono anche la consultazione dei dati storici. È prevista la firma di un analogo accordo con UBI Banca in merito ai portafogli ceduti dagli altri Enti-ponte.

Inoltre, nei primi due mesi del 2018, l'organico è passato da 21 a 42 unità, tutte operanti presso la sede di Roma, e limitati ulteriori innesti sono previsti nel seguito del primo semestre dell'anno. L'incremento dell'organico, come meglio descritto nel paragrafo dedicato all'organizzazione di REV, è finalizzato a disporre di presidi maggiormente strutturati e articolati e a implementare un modello di gestione dei recuperi imperniato sulla combinazione di risorse interne e di *servicer* esterni.

Il Consiglio di amministrazione di REV, nella riunione del 13 marzo 2018, ha deliberato di utilizzare € 100 milioni della liquidità giacente sui conti bancari per effettuare alla fine del mese un rimborso

¹⁸ Il BIA è stato applicato al *Margine di intermediazione* incrementato della componente "Riprese di valore da interessi" incluso nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

¹⁹ È stata mantenuta la ponderazione del 150% per i crediti *unsecured* anche in presenza di una svalutazione cd. "implicita" (differenza tra il *gross book value* e il *net book value*) pari o superiore al 20%, in attesa di conoscere la posizione dell'Autorità Bancaria Europea alla quale è stato inoltrato un quesito in data 12 aprile 2017.

straordinario del finanziamento in Pool.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Come riferito nel paragrafo dedicato alla gestione e valorizzazione degli NPL, REV è impegnata da alcuni mesi ad implementare e consolidare una piattaforma operativa mista (costituita in parte da risorse interne e in parte da *servicer* professionali), volta a massimizzare i flussi di recupero netti. In parallelo, la Società sta provvedendo a negoziare una struttura delle fonti di provvista maggiormente stabile e coerente con il nuovo scenario di operatività nel medio periodo.

Dalla messa a regime dei nuovi *servicer* specializzati è attesa, peraltro, una più approfondita e organica conoscenza delle ricadute economiche connesse all'assenza di garanzie sui crediti acquisiti e sul relativo quadro cauzionale (documentabilità, esistenza, titolarità, validità, opponibilità, esigibilità, ecc.), nonché dei rischi di ulteriore contenzioso passivo, allo stato di assai difficile quantificazione.

In piena coerenza con l'oggetto sociale, si ritiene che le esperienze tecnico-operative maturate dalla struttura di REV, unite a quelle del modello di gestione in corso di implementazione, possano costituire un riferimento nel significativo momento storico che sta interessando il mercato italiano delle *asset management company* e contribuire all'attuazione di politiche di recupero "sostenibili" sotto il profilo economico e sociale.

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La Società non ha detenuto né detiene al 31 dicembre 2017 azioni proprie.

Trattamento del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di deliberare il riporto a nuovo della perdita di € 8.743.977 risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Roma, 28 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore delegato

Salvatore Immordino

Il Presidente

Prof.ssa Maria Teresa Bianchi

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale

	Voce dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	527	1.330
60	Crediti	1.907.385.472	1.510.493.252
70	Derivati di copertura	28.063	
110	Attività immateriali	29.202	
120	Attività fiscali	8.004.791	
	<i>a) correnti</i>	8.004.791	
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>c) di cui alla legge 2014/2011</i>		
140	Altre attività	282.086.237	24.688.687
	Totale attività	2.197.534.292	1.535.183.269

	Voce del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti	1.960.964.821	1.347.365.356
70	Passività fiscali		7.173.565
	<i>a) correnti</i>		7.173.565
	<i>b) differite</i>		-
90	Altre passività	7.197.359	27.613.430
100	TFR	70.417	22.040
110	Fondi per rischi e oneri	47.272.599	47.311.000
	<i>a) di quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	47.272.599	47.311.000
120	Capitale	191.000.000	136.000.000
170	Riserve da valutazione	(226.927)	
180	Utile (Perdita) di esercizio	(8.743.977)	(30.302.122)
	Totale passività e patrimonio netto	2.197.534.292	1.535.183.269

Conto economico

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	476.455	495.806
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(54.461.727)	(13.627.122)
	Margine di interesse	(53.985.272)	(13.131.316)
40	Commissioni passive	(78.837)	(3.995)
	Commissioni nette	(78.837)	(3.995)
90	Utile/perdite da cessione o riacquisto di:	50.646.492	
	a) attività finanziarie	50.646.492	
	b) passività finanziarie		
	Margine di intermediazione	(3.417.617)	(13.135.311)
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	36.999.582	61.964.640
	a) attività finanziarie	36.999.582	61.964.640
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110	Spese amministrative:	(41.593.771)	(23.989.381)
	a) spese per il personale	(2.740.178)	(1.563.666)
	b) altre spese amministrative	(38.853.593)	(22.425.715)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.245)	
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(390.000)	(47.311.000)
160	Altri proventi ed oneri di gestione	(266.981)	(595.656)
	Risultato della gestione operativa	(8.672.032)	(23.066.708)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(8.672.032)	(23.066.708)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(71.945)	(7.235.414)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(8.743.977)	(30.302.122)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.743.977)	(30.302.122)

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.743.977)	(30.302.122)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(7.965)	0
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(7.965)	
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(226.927)	0
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari	(218.962)	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(226.927)	
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(8.970.904)	(30.302.122)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

	Esistenze al 18.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Redditività complessiva esercizio 2016	
Capitale:	136.000.000		136.000.000				136.000.000					136.000.000
Sovrapprezzi di emissione												0
Riserve:												
a) di utili												0
b) altre												0
Riserve da valutazione												0
Strumenti di capitale												0
Azioni proprie												0
Utile (Perdita) di esercizio											(30.302.122)	(30.302.122)
Patrimonio netto	136.000.000	0	136.000.000	0	0	0	136.000.000	0	0	0	(30.302.122)	105.697.878

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

	Esistenze al 01.01.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Redditività complessiva esercizio 2017	
Capitale:	136.000.000		136.000.000	(30.302.122)			85.302.122					191.000.000
Sovrapprezzi di emissione												0
Riserve:												
a) di utili												0
b) altre												0
Riserve da valutazione											(226.927)	(226.927)
Strumenti di capitale												0
Azioni proprie												0
Utile (Perdita) di esercizio	(30.302.122)		(30.302.122)	30.302.122							(8.743.977)	(8.743.977)
Patrimonio netto	105.697.878	0	105.697.878	0	0	0	85.302.122	0	0	0	(8.970.904)	182.029.096

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo diretto)	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(54.419.111)	(44.955.762)
- interessi attivi incassati (+)	476.455	495.806
- interessi passivi pagati (-)	(63.530.524)	(13.627.122)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(78.837)	(3.995)
- spese per il personale (-)	(2.740.178)	(1.563.666)
- altri costi (-)	(38.853.593)	(22.425.715)
- altri ricavi (+)	50.379.511	(595.656)
- imposte e tasse (-)	(71.945)	(7.235.414)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(549.275.988)	(1.328.762.406)
- crediti verso banca	(254.990)	
- crediti verso clientela	(283.489.261)	(1.304.073.718)
- altre attività	(265.531.737)	(24.688.688)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	594.827.997	1.382.174.391
- debiti verso banche	622.668.262	1.347.365.356
- altre passività	(27.840.265)	34.809.035
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(8.867.102)	8.456.223
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
3. Liquidità assorbita da	(32.447)	
- acquisto di attività immateriali	(32.447)	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	55.000.000	136.000.000
- distribuzione dividendi ed altre finalità	30.302.123	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	85.302.123	136.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	76.402.574	144.456.223
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	144.456.223	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	76.402.574	144.456.223
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	220.858.797	144.456.223

Nel rendiconto finanziario la voce Cassa e disponibilità liquide include il saldo dei conti correnti bancari iscritto nella voce crediti.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio di REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione del decreto legislativo n. 38/2005, in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS – emanati dall’*International Accounting Standard Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e, in Italia, dal d.lgs. 38/2005.

Il bilancio è inoltre redatto secondo gli schemi e le disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d’Italia il 9 dicembre 2016.

Nel rispetto dell’art. 5 del d.lgs. n. 38/2005, qualora in casi eccezionali l’applicazione di una disposizione prevista dai principi IAS/IFRS risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata, precisando in nota integrativa le motivazioni di tale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

L’applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*).

Laddove non sia presente un principio o un’interpretazione applicabile specificamente ad una operazione o circostanza, gli Amministratori hanno fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche degli utilizzatori;
- attendibile in modo che il bilancio:
 - o rappresenti in modo fedele la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
 - o rifletta la sostanza economica delle operazioni e degli eventi e non la loro mera forma legale;
 - o sia neutrale;
 - o sia prudente;
 - o sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio di cui sopra, gli Amministratori hanno fatto riferimento, valutandone l'applicabilità, alle seguenti fonti:

- disposizioni e guide applicative contenute nei principi IAS/IFRS relativi a casi simili o correlati;
- definizioni, criteri di rilevazione e concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel *Framework*.

Si ricorda che REV in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto, dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

I saldi di Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio relativo al periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e del Prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia.

Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per la situazione all'apertura. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini di una migliore comprensione, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Il Bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione);
- prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività;
- continuità aziendale, in base alle considerazioni riportate nel successivo paragrafo;
- comparabilità nel tempo, ove applicabile.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Le risultanze contabili al 31 dicembre 2017 sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente. Ai fini dell'informativa inclusa nella Nota integrativa, per tutte le voci di bilancio vengono esposti dati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, con il dettaglio informativo richiesto nelle Istruzioni di Banca d'Italia.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro, salvo ove diversamente indicato.

Le eventuali squadrature di una unità nelle tabelle sono dovute ad arrotondamenti.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò*".

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

REV Gestione Crediti è una società veicolo strumentale alla realizzazione dei programmi di risoluzione di Banca Marche, Banca Etruria, Cariferrara e Carichieti e, in quanto tale, è stata destinataria dei crediti in sofferenza presenti nelle stesse alla data di avvio delle risoluzioni (22 novembre 2015) con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la liquidazione della Società.

Il capitale di REV, interamente versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione, è stato dimensionato in sede di costituzione della Società (dicembre 2015), tenuto conto dell'entità dei rischi attesi, al fine di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza.

A seguito della perdita di € 30,3 milioni del primo bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e di aggiornate analisi sulle esigenze di capitale della Società per il rispetto dei ratios regolamentari – considerato sia l'incremento degli attivi a rischio derivante dalla seconda tranche di cessioni che i presumibili ulteriori effetti connessi ai Provvedimenti del 18 gennaio e 2 marzo 2017 – gli Amministratori hanno richiesto nel maggio 2017 alla Banca d'Italia un intervento di rafforzamento del capitale di € 85,3 milioni, poi deliberato nell'assemblea del 28 giugno 2017 ed effettivamente versato nel mese di luglio 2017. A seguito di ciò il capitale sociale della società è pari ad € 191 milioni, interamente versato e detenuto dalla Banca d'Italia.

Per tutto quanto precede, considerati anche gli impegni assunti dal Socio e le attuali strategie di gestione degli attivi acquisiti dagli Enti-ponte, gli Amministratori hanno ritenuto ragionevole l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione del relativo Progetto da parte del Consiglio di amministrazione (28 marzo 2018) non sono intervenuti eventi – tra quelli descritti nell'ambito dello IAS 10 – tali da produrre effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data di bilancio.

In merito agli eventi rilevanti intervenuti successivamente alla data di riferimento del Bilancio e che troveranno evidenza contabile nell'esercizio 2018, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea del 18 febbraio 2016. Trattasi di incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio ai sensi degli artt. 13 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010 per un periodo di nove esercizi (2016-2024).

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive utili alla formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali aspetti assumono, nel caso di specie, una valenza di assoluto rilievo in considerazione del fatto che le attività di riscontro documentale sugli ingenti portafogli creditizi trasferiti alla Società con i Provvedimenti dell'Autorità di Risoluzione del 26 gennaio 2016 e del 30 dicembre 2016 (tutti di difficile e incerto realizzo) e sugli effetti derivanti dall'assenza da parte degli Enti-ponte di garanzie sui crediti di REV e dall'impegno a tenere indenni gli Enti-ponte dai rischi dei contenziosi passivi disposti con i Provvedimenti del 18 gennaio e 2 marzo 2017 non possono ancora ritenersi completati.

Le principali fattispecie soggette a stime e valutazioni soggettive, pertanto, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla iscrizione o meno della fiscalità anticipata o differita.

Introduzione nuovo principio contabile IFRS 9

Il 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/2067, emanato dalla Commissione in data 22 novembre 2016, che introduce il nuovo IFRS 9, con il quale vengono fornite le nuove regole per la presentazione nel bilancio delle attività e delle passività finanziarie e per la loro valutazione. La principale novità introdotta dal nuovo principio contabile è rappresentata dalla riduzione del numero delle categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate introducendo esclusivamente le seguenti tre categorie di classificazione contabile:

- costo ammortizzato;
- *fair value* con impatto a conto economico;
- *fair value* con impatto a riserva patrimoniale.

L'attribuzione delle attività finanziarie a tali categorie è strettamente connessa agli obiettivi del modello di business nel cui quadro l'attività è detenuta ed alle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali della stessa.

Ulteriore novità riguarda la previsione di riduzione di valore legate al concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione del concetto di "*incurred loss*" (perdita avvenuta) ora previsto dallo IAS 39.

La prima applicazione del nuovo principio contabile è a far data dal 1° gennaio 2018.

Considerate le caratteristiche delle esposizioni di REV, tutte classificate nello “stadio 3”, non è previsto alcun incremento delle perdite attese calcolate in base all’IFRS 9 in confronto alle rettifiche determinate ai sensi dello IAS 39 (anche in considerazione del fatto che non sono, allo stato, prevedibili particolari sviluppi “prospettici” nel valore dei crediti detenuti all’attivo e delle relative garanzie).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si descrivono i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell’attivo e del passivo per la redazione del bilancio d’impresa al 31 dicembre 2017, specificando i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e, ove rilevante, i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Si omette la descrizione dei principi IAS/IFRS riferiti a voci di bilancio non presenti.

1 – Crediti

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono classificate tra i crediti le attività finanziarie non derivate, non quotate in un mercato attivo, aventi pagamenti fissi o determinabili e non classificati tra le Attività finanziarie detenute per negoziazione (voce 20), valutate al fair value (voce 30), disponibili per la vendita (voce 40) o detenute sino alla scadenza (voce 50).

I crediti includono i saldi attivi detenuti presso banche e i crediti verso la clientela, tutti classificati a sofferenza, acquisiti dagli Enti-ponte Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria, Nuova Carichieti e Nuova Cariferrara in esecuzione dei Provvedimenti della Banca d’Italia del 26 gennaio e 30 dicembre 2016. Nei crediti verso clientela sono inclusi i crediti originati da operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione - che nel caso di specie corrisponde ai corrispettivi pagati agli Enti-ponte per l’acquisizione dei crediti -, comprensivo dei costi e dei proventi, se di importo significativo e determinabile, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio qualora:

- siano stati oggetto di cessione con sostanziale trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici ad essi connessi;
- venga accertata la perdita definitiva o l'assenza di ragionevoli ed economicamente giustificabili prospettive di recupero, regolarmente deliberate dagli Organi competenti.

Criteri di valutazione e criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato è costituito dal valore iniziale, che nel caso dei crediti in sofferenza è rappresentato dal prezzo pagato, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, nel frattempo intervenute, e aumentato degli interessi maturati sulla base del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo ("TIR") viene determinato, in fase di prima iscrizione del credito, sulla base della miglior stima dei flussi di cassa attesi (importo recuperabile e tempi di recupero previsti) risultante dalle informazioni disponibili. Il medesimo TIR viene individuato come il tasso d'interesse che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale ed interessi, al valore di prima iscrizione.

Più in particolare:

- il TIR viene calcolato sulla base del prezzo di acquisto, del tempo di recupero atteso e dell'importo recuperabile, al netto delle spese di recupero attese;
- il TIR rilevato viene mantenuto invariato nel tempo ad eccezione dei casi in cui, in presenza di elementi oggettivi che portino a ritenere, rispetto alle stime originarie, che l'importo recuperabile sia maggiore e/o il tempo di recupero sia minore, si procede all'aggiornamento dei valori ed alla conseguente rideterminazione al rialzo del TIR. In tale caso, gli effetti economici positivi attesi vengono rilevati contabilmente a partire dall'esercizio successivo a quello di aggiornamento delle stime attraverso la maturazione di ricavi determinati in base al nuovo TIR di quanto descritto al punto seguente;
- i ricavi (interessi da attualizzazione) maturati in base al TIR sono classificati nel conto economico alla voce "100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" e iscritti in base alla competenza temporale.

I crediti sono oggetto di un sistematico processo di valutazione ed il relativo valore di carico, inclusivo dei ricavi maturati per competenza come sopra descritto, viene rettificato ove, alla data di valutazione, si disponga di elementi che lascino prevedere, rispetto alle stime precedenti, una riduzione dei flussi di cassa

attesi e/o un allungamento dei tempi di recupero. Il processo di valutazione tiene conto dell'aggiornamento del valore delle eventuali garanzie. La rettifica del valore del credito è calcolata a livello di singolo rapporto attualizzando al TIR originario i flussi di cassa attesi nei tempi di recupero previsti.

Le rettifiche di valore hanno impatto sul conto economico del periodo di revisione delle stime nella voce “100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie”.

Ove vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, il credito in precedenza svalutato viene ripristinato fino a concorrenza dell'importo del costo ammortizzato (inclusivo degli interessi maturati per competenza) che avrebbe fatto registrare se non fosse stato oggetto di svalutazioni. In tal caso, unitamente al caso di maggiori incassi rispetto ai valori di iscrizione, viene rilevata una ripresa di valore alla voce “100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie”.

2 – Attività fiscali e passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette e indirette, sono rilevate nel bilancio nel quale sono imputate al Conto Economico o al Patrimonio secondo le componenti attive e passive di reddito o patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria. Qualora le attività e le passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione finanziaria in esercizi successivi a quello di riferimento del bilancio, esse sono iscritte tra le attività e le passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato Patrimoniale, qualora la banca abbia un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevanti ed intenda regolare le partite al netto.

Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili alle differenze temporanee deducibili, ossia alle differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto a fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla chiusura del

bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell’obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell’esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell’imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Il conto economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza dell’esercizio, l’iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di esercizi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in esercizi precedenti ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza dell’esercizio.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base dei Provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 260 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino le transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono scritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

3 – Derivati di copertura

Criteria di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono sostanzialmente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti: i) copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

ii) copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile.

La voce "Derivati di copertura" dell'attivo dello stato patrimoniale comprende il valore positivo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Criteria di cancellazione

Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

4 – Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce include attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio, o nelle situazioni infrannuali, successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore, sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. In presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate al conto economico alla voce 130 "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Le aliquote d'ammortamento utilizzate, che sono rappresentative dell'utilità residua dei beni, sono pari alle aliquote fiscali ordinarie

5 - Altre attività e altre passività

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

Nelle altre attività e passività sono state iscritte le poste patrimoniali non riconducibili, per loro natura, ad altre voci di bilancio e sono iscritte al valore nominale, salvo in presenza di altre attività per le quali non si prevede l'integrale incasso e che vengono iscritte al valore di presumibile recupero. La voce include altresì una parte del corrispettivo di una cessione di crediti, il cui pagamento è stato differito di 12 mesi, richiedendo un'adeguata garanzia fidejussoria.

6 – Debiti

Criteria di iscrizione

I debiti vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteria di classificazione

Il saldo esposto in bilancio esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio, anche se gli interessi vengono addebitati successivamente a tale data.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono iscritti nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Il calcolo degli interessi avviene secondo il tasso interno di rendimento.

7 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce sono ricompresi costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Tali accantonamenti vengono rilevati quando:

- trattasi di un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per il suo adempimento;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro ad esso connesso.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché sugli altri esborsi stimabili a fronte di obbligazioni, legali o implicite, note alla data di formazione del bilancio.

Gli accantonamenti, come stabilito dallo IAS 37 paragrafo 46, non sono stati oggetto di attualizzazione considerata la non significatività dell'effetto finanziario, stante l'attuale struttura dei tassi interesse.

8 - Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile come beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il TFR, maturato nell'esercizio, è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

Il TFR del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono riportati nel prospetto della redditività complessiva.

9 – Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono iscritti secondo il principio della competenza.

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La presente sezione comprende l’informativa sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività, a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value).

In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l’utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*).

Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l’utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

In assenza di un mercato attivo delle attività deteriorate e nel presupposto che l’attuale contesto di continuità aziendale non imponga azioni di tipo liquidatorio, il valore di bilancio dei crediti è ritenuto la migliore approssimazione possibile del loro fair value. Il valore dei crediti esposto nell’attivo non è da considerarsi rappresentativo del loro valore di eventuale cessione sul mercato in un prossimo futuro in quanto quest’ultimo sarebbe necessariamente influenzato da ulteriori variabili non governabili dalla Società (es. l’andamento dei tassi di interesse di mercato, la misura del premio per il rischio atteso dall’investitore, la propensione all’acquisto/vendita, ecc.).

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili può essere significativamente influenzata dalle assunzioni utilizzate principalmente per il timing dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima di rischi di credito. I *fair value stimati* potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value (IFRS 13, par. 95).

A 4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	1.907.385.472			1.907.385.472	1.510.493.252			1.510.493.252
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.907.385.472			1.907.385.472	1.510.493.252			1.510.493.252
1. Debiti	1.960.964.821			1.960.964.821	1.347.964.821			1.347.964.821
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.960.964.821			1.960.964.821	1.347.964.821			1.347.964.821

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce cassa e disponibilità liquide alla data del presente bilancio ammonta ad € 527.

Sezione 6 – Crediti - Voce 60
6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Depositi e conti correnti	220.858.270			220.858.270	144.454.893			144.454.893
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	220.858.270			220.858.270	144.454.893			144.454.893

I crediti verso banche corrispondono principalmente alle giacenze su conti corrente accesi presso UBI Banca e BPER Banca, regolati ad un tasso medio del 0,04% e al “*time deposit*” di Euro 10 milioni presso Banca FININT remunerato al tasso del 0,40% con durata 18 mesi.

6.3 Crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016						
	Bonis	Valore di bilancio		FV Livello 1	Fair value		Bonis	Valore di bilancio		Fair value			
		Deteriorate	Acquistati		Altri	FV Livello 2		FV Livello 3	Deteriorate	Acquistati	Altri	FV Livello 1	FV Livello 2
1. Finanziamenti		1.686.527.202					1.366.038.359					1.366.038.359	
1.1 Leasing finanziario		372.209.596				372.209.596	42.636.084					42.636.084	
<i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>													
1.2 Factoring													
- pro-solvendo													
- pro-soluto													
1.3 Credito al consumo		13.825.116				13.825.116	12.470.086					12.470.086	
1.4 Carte di credito													
1.5 Prestiti su pegno													
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati													
1.7 Altri finanziamenti		1.300.492.490				1.300.492.490	1.310.932.189					1.310.932.189	
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>													
2. Titoli di debito													
2.1 Titoli strutturati													
2.2 Altri titoli di debito													
3. Altre attività													
Totale	0	1.686.527.202				1.686.527.202	0	1.366.038.359	0	0	0	1.366.038.359	

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

Le attività deteriorate sono riferite al saldo residuo alla data di bilancio dei crediti in sofferenza degli Enti-ponte trasferiti a REV con efficacia 1° febbraio 2016 e 1° gennaio 2017, a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia del 26 gennaio 2016 e 30 dicembre 2016, per un corrispettivo originario di € 2.025,4 milioni. L'importo al 31 dicembre 2017 è esposto al netto degli incassi conseguiti, a far tempo dell'efficacia delle cessioni a REV, e delle cessioni in blocco effettuate nell'esercizio. Queste ultime hanno previsto il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria in capo agli acquirenti, così rispettando i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento per la *derecognition* dalla voce crediti. Si segnala che una porzione del corrispettivo di una delle cessioni da corrispondere a termine è iscritta nella voce Altre attività.

6.4 Crediti: attività garantite

Tipologia operazioni	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG*	VE	VG	VE	VG	VE	VG*
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					356.090.430	356.090.430					11.527.072	11.527.072
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					946.811.765	946.811.765					1.045.901.104	1.045.901.104
- Pegni					1.301.089	1.301.089					2.739.102	2.739.102
- Garanzie personali					130.252.423	130.252.423					230.483.097	230.483.097
- Derivati su crediti												
Totale					1.434.455.707	1.434.455.707					1.290.650.375	1.290.650.375

VE= valore di bilancio delle esposizioni VG= *fair value* delle garanzie

*Fair value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, esposto – come previsto dalla normativa – sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

Sezione 7 – Derivati di copertura – voce 70

7.1 Composizione della voce 70 Derivati di copertura

Valore nozionale/Livelli di fair value	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari			28.063	307.000				
3. Investimenti esteri								
Totale A								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale			28.063	307.000				

Il 5 settembre 2017 la Società ha acquistato due opzioni *cap* da una primaria controparte bancaria, con un nozionale iniziale di € 1,6 miliardi, al fine di ridurre il rischio di un rialzo del costo del finanziamento acquisito dal Pool per effetto di un incremento del tasso Euribor al di sopra di determinate soglie. Nel complesso, le due opzioni hanno durata allineata a quella massima del finanziamento.

7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni / tipo copertura	Fair value					Flussi finanziari			investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							1.970.033.601		
2. Portafoglio									
Totale passività							1.970.033.601		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 11 – Attività immateriali – voce 110

11.1 Composizione della voce 110 Attività materiali

Voci/valutazioni	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	29.202			
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	29.202			
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	29.202			
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	29.202			

Le attività immateriali accolgono unicamente il costo capitalizzato di licenze software.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	32.447
B.1 Acquisti	32.447
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(3.245)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(3.245)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	29.202

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 120

Il saldo della voce pari ad € 8.005 migliaia, è prevalentemente relativo al credito maturato a seguito del versamento degli acconti Ires ed Irap effettuati nel 2017 (a giugno ed a novembre) al netto del debito per IRAP corrente.

12.2 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti e differite

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- Ritenute d'acconto subite su interessi attivi	16.176	0
- Credito IRES	6.434.539	0
- Credito IRAP	1.554.076	0
Totale	8.004.791	0

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140*14.1 Composizione della voce 140 Altre attività*

Voce	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti verso cessionari	200.600.000	0
Erario C/IVA	70.885.796	6.542.682
Crediti verso Purple	6.485.038	0
Partite transitorie	2.571.944	0
Credito verso locatari	1.302.729	331.426
Credito per rimborso IMU	110.194	0
Ratei e Risconti attivi	54.251	158.782
Depositi cauzionali su fitti passivi	38.700	0
Anticipi a fornitori	37.585	28.022
Anticipi a banche	0	41.650
Crediti verso enti previdenziali	0	979
Crediti verso Enti-ponte	0	17.585.146
Totale	282.086.237	24.688.687

Le partite più significative riguardano:

- “Crediti verso cessionari” per il saldo del corrispettivo di una cessione in blocco di crediti effettuata nell’esercizio 2017 con incasso previsto entro il mese di novembre 2018, assistito da garanzia irrevocabile e incondizionata;
- “Erario C/IVA” per l’imposta corrisposta in sede di acquisizione dei contratti di leasing inclusi nelle cessioni dagli Enti-ponte, algebricamente movimentato nel seguito per l’imposta corrisposta o incassata per l’attività del comparto leasing;
- “Credito verso Purple” relativo alla liquidità giacente presso la società veicolo alla data di bilancio da retrocedere a REV al termine al termine del periodo di rendicontazione (trimestre dicembre 2017 / febbraio 2018);
- “Partite transitorie” relative ad un ristretto numero di disposizioni di pagamento la cui rilevazione sui conti bancari è avvenuta nel mese di gennaio 2018;
- “Credito verso locatari” per fatture di canoni e di indennità di occupazione in attesa di regolamento;
- “Credito per rimborso IMU” per le imposte su beni immobili leasing versate in eccesso nel primo semestre 2017 e per le quali si stanno formalizzando le istanze di rimborso.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Finanziamenti	1.960.964.821	1.347.365.356
1.1 Pronti contro termine		
1.2 Altri finanziamenti	1.960.964.821	1.347.365.356
2. Altri debiti		
Totale	1.960.964.821	1.347.365.356
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.960.964.821	1.347.365.356
Totale Fair value	1.960.964.821	1.347.365.356

La voce corrisponde al saldo in linea capitale del debito del finanziamento in Pool esposto al netto degli oneri commissionali sostenuti in sede di organizzazione dell'operazione che vengono ripartiti sulla durata del finanziamento in applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Alla data di bilancio, dopo il rimborso di capitale per € 54,9 milioni avvenuto il 29 dicembre 2017, l'esposizione in valore nominale è pari ad € 1.970 milioni.

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Si veda la sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

Voce	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti verso fornitori	5.324.241	15.441.583
Incassi transitori	985.997	0
Depositi cauzionali locazioni attive	176.550	0
Ratei e risconti passivi	166.833	0
Caparre confirmatorie	150.000	0
Debiti verso dipendenti	101.523	27.701
Anticipi Rent to Buy	96.250	0
Debiti verso erario c / ritenute lavoro autonomi	84.009	69.873
Debiti verso enti previdenziali	64.037	33.581
Altri debiti	47.920	293.692
Debito verso Enti-ponte	0	11.747.000
Totale	7.197.360	27.613.430

La voce “Debiti verso fornitori” è principalmente relativa a fatture ricevute da pagare e fatture da ricevere relative al servicing degli ex Enti-ponte, consulenze tecniche, servizi professionali in materia strategica, organizzativa, ICT, fiscale e legali. La posta “Incassi transitori” è relativa al portafoglio crediti e include partite ricondotte a voce propria dopo la data di chiusura del bilancio.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	22.040	0
B. Aumenti	65.044	29.404
B.1 Accantonamento dell'esercizio	61.826	29.404
B.2 Altre variazioni in aumento	3.218	
C. Diminuzioni	(16.667)	(7.364)
C.1 Liquidazioni effettuate	(10.992)	(7.364)
C.2 Altre variazioni	(5.675)	
D. Rimanenze finali	70.417	22.040

La sottovoce B.2 “Altre variazioni in aumento” è relativa alla rettifica del trattamento di fine rapporto effettuata sulla base di valutazioni statistiche ed attuariali in applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 *revised*. La sottovoce C1 “Liquidazione effettuate” è relativa agli importi corrisposti a seguito di cessazioni del rapporto di lavoro nel corso del 2017.

10.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è stata operata da uno Studio attuariale incaricato applicando le seguenti ipotesi:

1) Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda le probabilità annue di decessi del personale in servizio, sono state utilizzate le tavole dei sopravvissuti della popolazione italiana dell’anno 2016;
- le probabilità annue di fuoriuscita per cause diverse dal decesso e dal collocamento a riposo, del personale in servizio, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati riguardanti collettività operanti in settori di attività similari;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 1,50%;
- l’età massima per il collocamento a riposo è stata opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative.

2) Ipotesi economico-finanziarie:

- ai fini del calcolo del valore attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31 dicembre 2017 in linea con quanto espresso nell'art. 83 dello IAS 19;
- il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di medio termine, risulta tecnicamente difficile, è stato ipotizzato per il 1,50% annuo in quanto è presumibile che, nel lungo periodo, possa valere come valore medio sufficientemente attendibile. Successive valutazioni consentiranno la verifica ed eventualmente la rettifica dell'impostazione;
- l'evoluzione della retribuzione, in funzione dell'anzianità, ipotizzate crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili;
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate, è stato posto uguale al 1,50% annuo corrispondente a quanto, attualmente, si prevede si possa attestare per un periodo lungo di tempo;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 70,00%, sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili.

Il TFR rappresentato in bilancio al 31 dicembre 2017 calcolato in base allo IAS 19, risulta essere inferiore di Euro 3 mila rispetto a quello calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile relativo ai diritti maturati dal personale in organico alla medesima data in conformità alle norme di contratto e di legge.

Sezione 11 – Fondo per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 Fondi per rischi e oneri

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi	47.272.599	47.311.000
- contenziosi legali	47.272.599	47.311.000
Totale	47.272.599	47.311.000

Il fondo per contenziosi legali accoglie la migliore stima dei rischi di soccombenza nei contenziosi passivi riferiti ai crediti e altri rapporti acquisiti dagli ex Enti-ponte, effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio. L'importo accantonato è rappresentativo degli oneri che si stimano necessari per estinguere le obbligazioni come definito dallo IAS 37 paragrafo 45.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 Fondi per rischi e oneri

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		47.311.000	47.311.000
B. Aumenti		390.000	390.000
B.1 Accantonamento dell'esercizio		390.000	390.000
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		(428.401)	
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(428.401)	(428.401)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		47.272.599	47.272.599

L'utilizzo nell'esercizio è relativo ad esborsi effettuati a seguito della conclusione di vertenze passive.

Sezione 12 – Patrimonio - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 Capitale

Tipologie	Importo
1. Capitale	191.000.000
1.1 Azioni ordinarie	191.000.000
1.2 Altre Azioni	
Totale	191.000.000

Il capitale sociale di REV, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione. L'attuale misura del capitale risente dell'aumento di € 85,3 milioni deliberato dall'Assemblea del 28 giugno 2017 e versato dalla Banca d'Italia il successivo 11 luglio.

12.5 Altre informazioni

La voce 170 "Riserve da valutazione" è composta per 219 mila euro dalla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/05 costituita quale contropartita della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dal rischio di tasso e per 8 mila euro dalla riserva attuariale del TFR determinata in base allo IAS 19.

(Altre informazioni sulle azioni ai sensi dello IAS 1 par. 79, lett. (a), v, vi e vii)

Non esistono diritti, privilegi e vincoli sulle azioni, ivi compresi vincoli nella distribuzione di dividendi o nel rimborso di capitale. Non esistono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita, inclusi le condizioni e gli importi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati

Voci	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti			476.455	476.455	495.806
5.1 Crediti verso banche			62.900	62.900	237.882
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.2 Crediti verso clientela			413.555	413.555	257.924
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale			476.455	476.455	495.806

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'importo iscritto a fronte di crediti verso banche è costituito dagli interessi attivi sulle giacenze di liquidità mentre quello riferito ai crediti verso clientela ad interessi incassati.

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi ed oneri assimilati

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti verso banche	54.461.727			54.461.727	13.627.122
Debiti verso enti finanziari					
Debiti verso clientela					
Titoli in circolazione					
Passività finanziarie di negoziazione					
Passività finanziarie valutate al fair value					
Altre passività e fondi					
Derivati di copertura					
Totale	54.461.727			54.461.727	13.627.122

Il saldo della voce è integralmente riferito al costo dei finanziamenti ottenuti per il pagamento del corrispettivo delle cessioni. L'importo esposto è comprensivo di € 11,2 milioni quali oneri commissionali di competenza dell'esercizio corrisposti all'erogazioni dei finanziamenti.

Sezione 2 –Commissioni– Voci 30 e 40
2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

Servizi	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Garanzie ricevute		
Distribuzione di servizi da terzi		
Servizi di incasso e pagamento	21.337	3.995
Altre commissioni	57.500	
Totale	78.837	3.995

Le Altre commissioni includono l'importo corrisposto a titolo di *agency fee* sul finanziamento ponte concesso dal Pool ed estinto nel mese di maggio 2017.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90
7.1 Composizione della voce 90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci/componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	50.646.492		50.646.492			
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino alla scadenza						
Totale (1)	50.646.492		50.646.492			
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	50.646.492		50.646.492			

La voce in oggetto è interamente riferita alla plusvalenza conseguita per le cessioni in blocco di crediti in sofferenza effettuate nell'esercizio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche:						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari:						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela:						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	(80.527.415)		115.626.011		35.098.596	4.774.696
- per factoring	(622.966)		0		(622.966)	
- per credito al consumo	(3.243.018)		4.384.808		1.141.790	1.365.342
- altri crediti	(334.254.107)		335.636.269		1.382.162	55.824.602
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	(418.647.506)		455.647.088		36.999.582	61.964.640

Il saldo della voce 100 di conto economico, pari ad € 36.999, è composto da € 22.512 mila di riprese di valore nette da incassi eccedenti il corrispettivo pagato, € 143.642 mila di riprese di valore da interessi calcolati al rispettivo tasso interno di rendimento ed € 129.155 mila di rettifiche di valore nette da valutazione.

Sezione 9 – Spese amministrative

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

Voci/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	1.976.209	778.402
a) salari e stipendi	1.557.404	577.149
b) oneri sociali	305.725	164.856
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	57.119	29.404
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	10.422	4.671
- a contribuzione definita	10.422	4.671
- a benefici definiti		
h) altre spese	45.539	2.322
2) Altro personale in attività	38.324	73.988
3) Amministratori e Sindaci	725.645	711.276
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2.740.178	1.563.666

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il personale dipendente al 31 dicembre 2017 è di 21 unità.

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio è pari a 13 unità.

Dirigenti	5,6
Quadri	5,8
Impiegati	1,6
Totale	13,0

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

Tipologia di spesa	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese di recupero crediti	16.382.223	11.039.658
Costi per servicing	10.514.905	7.907.438
Consulenze tecniche e professionali	9.261.806	2.815.844
Canoni per servizi informatici	1.339.994	372.581
Polizze assicurative	657.755	13.163
Altre	571.333	231.281
Fitti passivi	125.577	45.750
Totale	38.853.593	22.425.715

Le Spese di recupero crediti sono relative, per € 9.423 mila, a spese legali e, per € 6.959 mila, ad altri oneri (es. consulenze tecniche d'ufficio, fondi spese, contributi unificati, F23, decreti ingiuntivi).

I Costi per servicing sono relativi alle prestazioni effettuate dagli Enti-ponte, per come disciplinate dai contratti del febbraio 2016, e dagli altri servicer incaricati del recupero dei crediti di REV.

Le Consulenze tecniche e professionali fanno riferimento per € 2.087 mila all'attività di *data remediation*, per € 4.040 a servizi di advisory finanziaria ed industriale, per € 1.166 mila a consulenze in materia strategica, organizzativa, ICT ed amministrativa, per € 1.010 mila a consulenze giuridiche (legali e fiscali), per € 797 mila a servizi di digitalizzazione documenti e per € 162 mila a servizi di revisione contabile.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	3.245			
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	3.245			
2.2 acquistate in leasing finanziario				
Totale	3.245			

Sezione 13 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 150*13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*

L'accantonamento è da riferirsi interamente a rischi su contenziosi legali connessi ai crediti acquisiti dagli Enti-ponte.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione*14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi ed oneri di gestione*

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fitti attivi ed indennità di occupazione leasing	4.399.984	221.558
TASI IMU Leasing	(3.193.342)	(460.892)
Altri costi immobili leasing	(1.282.531)	(168.853)
Perdite su cause passive	(295.250)	
Altri ricavi ed oneri	104.158	(187.469)
Totale	(266.981)	(595.656)

La voce accoglie prevalentemente costi e ricavi connessi alla gestione dei beni leasing acquisiti dagli Enti-ponte. La voce “oneri su cause passive” accoglie gli esborsi sostenuti per cause passive non coperti da un preesistente accantonamento al fondo rischi.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 190*17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	71.945	7.235.414
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	71.945	7.235.414

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES 2017	IRAP 2017
Utile (perdita) lordo di bilancio / Base imponibile IRAP	(8.672.032)	(1.386.371)
Onere fiscale teorico (27,50% + 5,57%)	(2.384.809)	(77.221)
Utile (perdita) lordo di bilancio	(8.672.032)	
imponibile lordo ai fini IRAP		(1.386.371)
Variazioni in aumento	3.639.153	3.248.873
Variazioni in diminuzione	532.888	570.855
Effetto riprese fiscali in diminuzione		
Imponibile fiscale	(5.565.767)	1.291.646
Onere fiscale effettivo	(1.530.586)	71.945
IRES EFFETTIVA	-18%	
IRAP EFFETTIVA		5%

Le variazioni in aumento ai fini IRES sono composte per € 3.122 migliaia dall'imposta IMU su beni immobili leasing versata nell'esercizio. Le variazioni in aumento IRAP sono rappresentate per € 3.170 mila dai ricavi e costi connessi alla gestione dei beni leasing mentre le variazioni in diminuzione sono rappresentate sostanzialmente dalla deduzione del cuneo fiscale per l'anno 2017.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								3
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								3
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo		14.493						3.087
- prestiti personali		14.493						3.087
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Altro	62.900	399.062					461.962	492.716
Totale	62.900	413.555					476.455	495.806

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	di cui: valore residuo non garantito	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	di cui: valore residuo non garantito
		Quota capitale	Quota Interessi				Quota capitale	Quota Interessi		
- a vista										
- fino a 3 mesi										
- oltre 3 mesi fino a 1 anno										
- oltre 1 anno fino a 5 anni										
- oltre 5 anni										
- durata indeterminata	372.209.596					42.636.084				
Totale	372.209.596					42.636.084				

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili			356.849.660	356.849.660	32.705.202	32.705.202
B. Beni strumentali			12.982.441	12.982.441	9.347.417	9.347.417
C. Beni mobili			2.377.495	2.377.495	583.466	583.466
- Autoveicoli			908.348	908.348	439.088	439.088
- Aeronavale e ferroviario			1.469.147	1.469.147	144.378	144.378
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			372.209.596	372.209.596	42.636.084	42.636.084

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voci	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Beni immobili			298.988.418	73.559.688	241.409.474	52.631.635
B. Beni strumentali			148.624	14.410	9.614.934	8.926.419
C. Beni mobili			197.927	255.608	1.955.053	233.355
- Autoveicoli			47.927	14.410	517.553	72.974
- Aeronavale e ferroviario			150.000	237.407	1.437.500	
- Altri				3.791		160.381
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
E. Altri						
Totale			299.334.969	73.829.706	252.979.461	61.791.409

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	19.136.261	76.737.023			184.216.899	36.015.616					244.074.567
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Leasing strumentale											
- sofferenze	4.461.650	15.108.417			15.733.918	2.822.514					32.481.471
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Leasing mobiliare											
- sofferenze	130.091	1.653.241			1.506.262	648.483					2.641.111
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Totale (a)	23.728.002	93.498.681			201.457.079	39.486.613					279.197.149
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale											
- leasing mobiliare											
- leasing immateriale											
Totale (b)											
Totale	23.728.002	93.498.681			201.457.079	39.486.613					279.197.149

Nelle altre variazioni positive è incluso l'effetto della prima iscrizione dei crediti al costo ammortizzato dei portafogli acquisiti con effetto dal 1 gennaio 2017.

B. Factoring e cessione di crediti
B.1 – Valore lordo e valore di bilancio
B.1.1 – Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro_solvento)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro_soluto)						
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro_solvento)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni debitori ceduti (pro_soluto)	622.966	622.966	0			
- acquisti al di sotto del valore nominale	622.966	622.966	0			
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
- esposizioni verso cedenti (pro_solvento)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni debitori ceduti (pro_soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro_solvento)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni debitori ceduti (pro_soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	622.966	622.966	0			

B.1.2 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Sofferenze	3.619.441.050	1.932.913.848	1.686.527.202	2.860.825.302	1.494.786.943	1.366.038.359
2. Inadempienze probabili						
3. Esposizioni scadute non deteriorate						
Totale	3.619.441.050	1.932.913.848	1.686.527.202	2.860.825.302	1.494.786.943	1.366.038.359

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2017	Totale 2016
- fino a 6 mesi	108.930.365	35.461.229
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	114.927.621	66.461.534
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	877.063.784	324.027.998
- da oltre 3 anno fino a 5 anni	208.347.921	283.687.156
- oltre 5 anni	377.257.511	656.400.441
Totale	1.686.527.202	1.366.038.358

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 – Operazioni di factoring

	Rettifiche iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>Esposizioni verso cedenti</i>											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>		622.966									622.966
- sofferenze		622.966									622.966
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Di portafoglio su altre attività											
- Esposizioni verso cedenti											
- Esposizioni verso debitori ceduti											
Totale		622.966									622.966

B.3.2 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

	Rettifiche iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>sofferenze</i>	1.494.786.943	489.184.495			373.210.937	223.112.158	50.646.492			150.509.877	1.932.913.848
<i>inadempienze probabili</i>											
<i>esposiz. scadute deteriorate</i>											
Totale	1.494.786.943	489.184.495			373.210.937	223.112.158	50.646.492			150.509.877	1.932.913.848

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	2017			2016		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Attività deteriorate	28.382.561	14.557.445	13.825.116	23.748.002	12.089.121	11.658.881
Prestiti personali						
- sofferenze	28.382.561	14.557.445	13.825.116	23.748.002	12.089.121	11.658.881
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Totale	28.382.561	14.557.445	13.825.116	23.748.002	12.089.121	11.658.881

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016
- fino a 3 mesi			250.542	538.411
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno			626.549	1.948.691
- oltre 1 anno e fino a 5 anni			11.813.616	6.556.826
- oltre 5 anni			1.133.118	2.528.956
- durata indeterminata			1.291	85.997
Totale			13.825.116	11.658.881

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali	12.089.122	4.505.946			2.726.527	1.179.618	896.133			2.688.399	14.557.445
- sofferenze	12.089.122	4.505.946			2.726.527	1.179.618	896.133			2.688.399	14.557.445
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
Totale	12.089.122	4.505.946			2.726.527	1.179.618	896.133			2.688.399	14.557.445

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

REV ha implementato nel corso dell'anno un programma di implementazione dei presidi di risk governance coerente con la mission aziendale definita dalla normativa (D.Lgs. 180/2015) e dallo statuto.

In tale ambito ha definito l'assetto organizzativo e funzionale, che prevede la netta distinzione tra le funzioni di gestione degli asset, quelle di presidio operativo ed amministrativo e quelle di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance, a diretto riporto gerarchico del Consiglio di amministrazione), ha reclutato ulteriori professionalità di elevata esperienza in ambito bancario e specializzate nel comparto degli NPLs, ha significativamente sviluppato il corpus delle normative interne ed ha adottato in Modello di organizzazione, gestione controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Sono state altresì definite e rimesse all'Autorità di risoluzione, per gli adempimenti di legge, le informazioni relative alla strategia e ai profili di rischio.

Contribuisce al sistema di governo dei rischi l'assetto del sistema dei controlli interni basato su 3 livelli.

I controlli di 1° livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di 2° livello fanno capo al Risk Management, alla Compliance e all'Antiriciclaggio.

Al *Risk Management* è attribuita la collaborazione alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; la verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi; la verifica

dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi; la gestione del processo interno per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e redazione del relativo resoconto e dell'Informativa al Pubblico (3° pilastro); la verifica sul corretto svolgimento dell'attività di gestione delle sofferenze acquisite, dell'analisi e del monitoraggio periodico della composizione del portafoglio di dette sofferenze e della rischiosità dello stesso; il presidio della qualità del processo di gestione delle sofferenze mediante il monitoraggio dei rischi; il presidio della qualità della prestazione dei servizi esternalizzati con particolare riferimento al servicing e al sistema informativo, rilevando e monitorando i relativi rischi.

Alla *Compliance* è attribuita l'individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate; l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte, misurazione/valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali; la verifica preventiva e monitoraggio successivo dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e coordinamento del processo di gestione di tale rischio; l'identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità; la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna o interna e tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi; la collaborazione all'attività di sensibilizzazione e formazione del personale sulla normativa e sul tema della conformità; la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società; la prevenzione, valutazione e gestione dei conflitti di interesse.

All'*Antiriciclaggio* è attribuito il compito di verificare il costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo; identificare le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure interne; collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e verificarne nel continuo il grado di efficacia; verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi; fornire consulenza ed assistenza agli Organi aziendali e all'Alta direzione in relazione agli aspetti di sua competenza e predisposizione di adeguati flussi informativi; presidiare l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di corretta registrazione delle operazioni, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della documentazione inerente al processo.

All'*Internal Audit* (funzione di 3° livello) è attribuita la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli

interni; la valutazione dell'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit); la valutazione dell'adeguatezza del piano aziendale di *disaster recovery*; la verifica della regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e dell'evoluzione dei rischi; il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali; la verifica della corretta applicazione del sistema di deleghe e poteri; la verifica della rimozione delle carenze ed anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di *follow up*).

Alle Funzioni di controllo sono attribuiti tutti i poteri e i mezzi - in termini di risorse umane e tecniche - necessari per lo svolgimento dei rispettivi compiti; ad esse è consentito, nel rispetto delle procedure e delle prassi della Società, il pieno accesso ai dati e informazioni interni e esterni, necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti.

I Responsabili delle Funzioni di controllo di REV:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati al ruolo ed ai compiti attribuiti e non possono avere responsabilità diretta di aree operative;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tra soggetti dotati delle competenze necessarie per assumere le relative responsabilità, anche alla luce della complessità organizzativa e del profilo di rischio che caratterizzano la Società (il "framework di governo dei rischi");
- la loro nomina e l'eventuale revoca è comunicata tempestivamente alla Banca d'Italia;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali senza restrizioni o intermediazioni.

Un ulteriore presidio è stato istituito con la nomina del responsabile del Risk Management quale Responsabile anticorruzione e trasparenza.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tenuto conto della natura degli attivi creditizi di REV, il rischio di credito non attiene all'insolvenza della controparte (già manifestatasi) ma a due elementi di rischiosità: i) il rischio derivante dalla transazione (l'esito dell'azione di recupero, giudiziale o stragiudiziale e/o i tempi di conclusione della stessa) che espone al non integrale recupero del credito iscritto in contabilità; ii) il rischio di diluizione, nel caso in cui le somme incassate/dovute si riducano/aumentino per controversie, concessioni o altri elementi.

Nel caso specifico, inoltre, tali rischi sono amplificati dagli effetti, ancora in corso di perimetrazione alla data di bilancio, dei provvedimenti della Banca d'Italia del 18 gennaio 2017 (riferiti a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti) e del 2 marzo 2017 (riferito a Nuova Cariferrara) che hanno disposto, da un lato, che la cessione dei crediti in sofferenza è avvenuta senza alcuna garanzia e,

dall'altro, che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte indenni da ogni rischio e onere (anche per costi di difesa) nascente dai o relativo ai citati crediti in sofferenza e al contenzioso ad essi riferibile.

Il rischio di credito connesso al corrispettivo differito per la cessione in blocco "Rossini" (credito esposto al valore nominale tra le Altre attività) è stato presidiato richiedendo l'intervento di un fideiussore, collegato al debitore principale, sulla cui struttura di attività e passività è stata svolta un'analisi finanziaria da cui non sono emerse particolari criticità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito, per come prima definito, è presidiato, innanzitutto, attraverso le attività di indirizzo, gestione e controllo condotte dalla struttura interna di REV e le attività svolte dalle strutture di recupero dei quattro Enti-ponte, ai quali sono poi subentrati sul finire dell'esercizio altri operatori di mercato, e di un Servicer specializzato nel comparto del leasing.

La gestione del rischio in esame si fonda, altresì, sul permanente processo di rilevazione, analisi e controllo delle caratteristiche dei crediti e delle garanzie che li assistono, ove presenti, delle azioni di recupero in essere, giudiziali e non, e dei rischi connessi agli eventuali contenziosi passivi agli stessi riferiti.

Il processo di monetizzazione ha previsto, altresì, il ricorso ad operazioni di cessione in blocco sul mercato, attraverso procedure competitive, tracciabili e trasparenti rivolte ad investitori specializzati, coordinate da una specifica funzione di REV con l'assistenza di un qualificato Advisor opportunamente selezionato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo tecniche di mitigazione del rischio

La gestione e mitigazione del rischio di credito sono basate sull'efficienza delle azioni di monetizzazione, opportunamente differenziate per tipologia di controparte/dimensione/natura delle garanzie (attraverso le attività di recupero o di cessione a terzi) e sulla qualità dei processi di analisi e controllo delle informazioni che caratterizzano gli asset, oggetto di revisione da parte delle funzioni di controllo.

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, REV utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale sul rischio di credito.

L'applicazione di tale metodologia al portafoglio crediti di REV, comporta la suddivisione delle esposizioni in classi, basate sulla natura della controparte. Alle esposizioni di ciascuna classe, conteggiate al netto dei fondi rettificativi, si applicano i diversi coefficienti di ponderazione definiti dalla normativa di Vigilanza. Nel caso di specie, le controparti sono date prevalentemente da banche (con ponderazione al 20%), clientela in sofferenza (ponderazione al 100% per la quota garantita, al 150% altrimenti),

amministrazione finanziaria (ponderazione allo 0%) e da una controparte cessionaria di un pacchetto di crediti in sofferenza (ponderazione al 100%).

Si ricorda che l'entità dei fondi rettificativi viene definita prendendo a riferimento, innanzitutto, le caratteristiche delle procedure di recupero in essere, giudiziali o stragiudiziali, i presumibili valori di realizzo rivenienti dalle garanzie reali (ipoteche, pegni, eventuali collateral) e/o personale (fideiussioni, avalli, ecc.), i costi di recupero e i tempi attesi per la manifestazione dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 3. Crediti verso banche 4. Crediti verso la clientela 5. Attività finanziarie valutate al fair value 6. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.686.527.202				220.858.270	220.858.270 1.686.527.202
Totale 31.12.2017	1.686.527.202				220.858.270	1.907.385.472
Totale 31.12.2016	1.366.038.359				144.454.893	1.510.493.252

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizione creditizia verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie / Esposizioni valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	DA oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze - di cui esposizioni oggetto di concessioni				3.620.064,017			1.933.536,815		1.686.527,202
3. Inadempienze probabili - di cui esposizioni oggetto di concessioni									
4. Esposizioni scaute deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni									
5. Esposizioni scaute non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni									
6. Altre esposizioni non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A				3.620.064,017			1.933.536,815		1.686.527,202
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
TOTALE B									
TOTALE A+B				3.620.064,017			1.933.536,815		1.686.527,202

La tabella espone i saldi residui al 31 dicembre 2017 rivenienti dalla prima e seconda cessione.

2.2 Esposizione creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie / Esposizioni valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	DA oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									
3. Inadempienze probabili									
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									
4. Esposizioni scature deteriorate									
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									
5. Esposizioni scature non deteriorate									
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									
6. Altre esposizioni non deteriorate						220.858.270			220.858.270
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A						220.858.270			220.858.270
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
TOTALE B									
TOTALE A+B						220.858.270			220.858.270

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Totale 31.12.2017	Incidenza %
- Altri operatori	205.425.464	12%
- Famiglie produttrici	107.893.819	6%
- Imprese non finanziarie	1.373.207.919	81%
Totale	1.686.527.202	100%

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Totale 31.12.2017	Incidenza %
- Altro	37.905.963	2,2%
- Centro	1.062.935.258	63,0%
- Nord-Est	232.550.109	13,8%
- Nord-ovest	83.159.829	4,9%
- Sud ed Isole	269.976.043	16,0%
Totale	1.686.527.202	100%

3.3 Grandi esposizioni

a) ammontare:	200.600.000
b) ammontare ponderato:	200.600.000
c) numero:	1

L'unica esposizione eccedente il limite di vigilanza è relativa al credito verso una controparte estera, esposto nelle Altre attività, relativo al saldo del prezzo (*deferred purchase price*) di una cessione in blocco, garantito da specifica fideiussione. Si dà notizia che REV ha comunicato all'Autorità di vigilanza il superamento del limite previsto dalla normativa di vigilanza, motivato dall'obiettivo di conseguire un non marginale miglioramento del corrispettivo, richiedendo l'applicazione della deroga temporanea prevista dalla normativa.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

A fronte della specificità e delle caratteristiche operative di REV, non sussiste nell'ambito del rischio di mercato, la classica esposizione al "rischio di prezzo", nei termini di una variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari a causa dell'andamento avverso di tassi, cambi, corsi azionari, merci o spread creditizi.

REV è sottoposta al rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di subire una riduzione non attesa del margine reddituale o del valore del patrimonio, conseguente a una variazione avversa dei tassi di interesse dal lato del passivo (la provvista a tasso variabile acquisita per corrispondere agli Enti Ponte il corrispettivo delle cessioni dei crediti in sofferenza), dal momento che la parte di gran lunga preponderante dell'attivo è indipendente dall'andamento dei tassi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	220.858.270	42.250.708	65.582.664	114.927.621	1.085.411.706	377.257.511		1.096.992
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti				1.970.033.601				
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe				28.063				
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la struttura delle fonti e degli impieghi di REV, tale rischio si determina dalla differenza nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività. Dal lato delle attività, a fronte della natura dei portafogli in gestione, non si pone un rischio di “forbice sui tassi”, data la natura “non erogatoria” degli attivi di REV. Sul lato delle fonti, la Società ha finanziato il proprio bilancio attraverso un funding a condizioni di mercato, ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.

In sintesi, data la natura specifica delle attività a rischio-tasso per REV, la strategia di gestione del rischio in oggetto è risultata, pertanto, implicita nelle scelte finanziarie definite dalla Società e nella manifestazione dei flussi finanziari delle azioni di recupero effettuate, risultando non significativo, allo stato, l’impatto delle “date di riprezzamento” del passivo.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo inerisce alla possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale,

mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione (che si rilevano come rischi di secondo pilastro per REV). Rientra nel rischio operativo anche il rischio informatico.

Ai fini del monitoraggio e mitigazione del rischio operativo, REV adotta appositi presidi di natura gestionale e organizzativa, incluso il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, tendenti a limitare le frequenze di perdita e ridurre l'eventuale entità.

Quanto al rischio legale, rileva inoltre, la specifica natura dei Provvedimenti dell'Autorità di risoluzione del 18 gennaio e del 2 marzo del 2017 (descritti nella Relazione sulla gestione) che hanno trasferito, a REV i rischi di contenziosi passivi, in essere o di futura insorgenza, riferiti ai crediti in sofferenza. Trattasi di rischi ad atti e comportamenti posti in essere da altri soggetti (gli Enti-ponte) da cui derivano ricadute operative e patrimoniali degne di nota. Ai fini del monitoraggio e mitigazione del rischio operativo, REV adotta presidi di natura gestionale e organizzativa tendenti a limitare le frequenze di perdita e ridurre l'eventuale entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la misurazione del rischio operativo, REV utilizza la metodologia *Basic Indicator Approach* (BIA), che quantifica il requisito di capitale necessario a fronteggiarlo nel 15% del margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio. Qualora una di tali rilevazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Nel caso di specie la misurazione è effettuata prendendo a riferimento il margine di intermediazione medio degli esercizi 2016 e 2017.

Tenuto conto della struttura del conto economico di REV, l'indicatore considerato è dato dal margine di intermediazione (strutturalmente negativo in quanto include quasi esclusivamente componenti di costo) incrementato delle riprese di valore da attualizzazione iscritte nella voce 100 del conto economico.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come l'incapacità di far fronte agli impegni ed esborsi tempo per tempo previsti per le passività verso ogni tipologia di controparte, in relazione ad eventuali situazioni di non disponibilità di risorse nel breve periodo. Per REV, tale fattispecie si manifesta quando non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla rispettiva scadenza, sia in condizioni di operatività ordinaria, sia in presenza di tensioni acute che interessano il mercato.

L'approccio metodologico per la misurazione del rischio si basa sulla quantificazione dei flussi di cassa attesi per le diverse fasce di scadenze (*liquidity gap*), con "eventi di liquidazione" su base multi-periodale nei *maturity ladder*, che rappresentano la base per la proiezione dei cash flow.

Per quanto attiene agli aspetti di gestione del rischio di liquidità, data la peculiarità dell'attività aziendale, REV struttura il proprio approccio di mitigazione a partire da un set di indicatori di "early warning" e di posizionamento del rischio sul breve periodo e sul medio-lungo periodo. Risultano definibili in tale approccio, in situazioni di potenziale contingenza di liquidità, alert e strumenti tali da prevenire e ridurre gli impatti di potenziali situazioni di cd "market liquidity risk" (ad es. situazioni sfavorevoli con necessità di procedere a vendite in blocco accelerate di asset sul mercato, in scenari di scarso assorbimento da parte del mercato e condizioni di vendita non favorevoli, con potenziale impatto significativo sulla valorizzazione degli attivi).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per la durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa								
A.1 Titoli di Stato								
A.2 Altri Titoli di debito								
A.3 Finanziamenti								
A.4 Altre attività	220.858.270	42.250.708	65.582.664	114.927.622	877.063.784	208.347.921	377.257.511	1.096.992
Passività per cassa								
B.1 Debiti verso:								
- Banche				1.970.033.601				
- Enti finanziari								
- Clientela								
B.2 Titoli di debito								
B.3 Altre passività								
Operazioni "fuori bilancio"								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					28.063			
- differenziali positivi								
- differenziali negativi								
C.3 Finanziamenti da ricevere								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale di REV, € 191 milioni diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	191.000.000	136.000.000
2. Sovraprezzi emissione		
3. Riserve:		
di utili:		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserva da Valutazione	(226.927)	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(218.962)	
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(7.965)	
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	(8.743.977)	(30.302.122)
Totale	182.029.096	105.697.878

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad

armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – CET 1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 determina il Totale dei Fondi propri.

Il Common Equity Tier 1 è composto dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto di redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*), dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

L'Additional Tier1 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

Il Capitale di classe 2 (*Tier2*) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

I Fondi propri devono essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate, considerando i rischi tipici dell'azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Al 31 dicembre 2017 il CET 1 è costituito dal capitale sociale versato, al netto delle Riserve da valutazione e della perdita di esercizio di € 8.744 mila. Non sono presenti filtri prudenziali mentre vengono dedotte le Immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – CET 1*)

Fattispecie non presente.

3. Capitale primario di classe 2 (Tier 2 –T2)

Fattispecie non presente.

4.2.1.1 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	182.029.096	105.697.878
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	182.029.096	105.697.878
D. Elementi da dedurre dal CET1	(29.202)	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	181.999.894	105.697.878
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	181.999.894	105.697.878

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il metodo applicato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è il metodo standardizzato, mentre per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, viene applicato il metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

La base di calcolo del *Basic Indicator Approach* per il calcolo del requisito sul rischio operativo è rappresentata dal Margine di intermediazione incrementato delle riprese di valore da attualizzazione, incluse nella voce 100 del conto economico.

I ratios della Società al 31 dicembre 2017 si attestano ai valori espressi nella tabella successiva.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	2.197.534.292	1.535.183.269	2.133.629.774	1.614.153.310
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.197.534.292	1.535.183.269	2.133.629.774	1.614.153.310
1. Metodologia standardizzata	2.197.534.292	1.535.183.269	2.133.629.774	1.614.153.310
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			128.017.786	96.849.199
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			13.863.071	6.693.670
1. Metodo base			13.863.071	6.693.670
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali		-	141.880.857	103.542.868
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.364.680.952	1.725.714.473
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7,70%	6,12%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,70%	6,12%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,70%	6,12%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(8.672.032)	(71.945)	(8.743.977)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7.965)		(7.965)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(7.965)		(7.965)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(218.962)		(218.962)
70. Copertura di investimenti esteri:			
80. Differenze di cambio:			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(218.962)		(218.962)
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
130. Totale altre componenti reddituali			
140. Redditività complessiva (10+130)	(8.898.959)	(71.945)	(8.970.904)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Amministratori	Sindaci
Emolumenti e contributi sociali	509.894	215.751
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro Indennità per cessazione rapporti di lavoro		
Totale	509.894	215.751

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il capitale di REV Gestione Crediti è stato interamente sottoscritto dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione istituito dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 1226609 del 18 novembre 2015 ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 180/2015 che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse al Fondo medesimo.

La Banca d'Italia, in qualità di gestore del Fondo, esercita tutti i poteri e i diritti connessi con le partecipazioni detenute da quest'ultimo per effetto delle azioni di risoluzione.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha rimborsato il finanziamento ricevuto dagli Enti-ponte nel luglio 2016 avvalendosi dei fondi raccolti da un Pool di banche ed ha stipulato un secondo finanziamento

con gli Enti-ponte, funzionale al pagamento del corrispettivo del secondo gruppo di cessioni. Successivamente ha rimborsato anche quest'ultimo finanziamento con i fondi rivenienti da una seconda operazione con un Pool di banche finanziatrici.

A seguito della ristrutturazione del *funding* di REV, il 5 maggio 2017 le garanzie del Fondo sono state riarticolate ed al 31 dicembre 2017 sussistono unicamente verso il Pool degli altri finanziatori per € 1.970 milioni.

Per quanto concerne i rapporti con gli Enti-ponte si rimanda a quanto specificato nelle sezioni B e C della Nota integrativa.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

I corrispettivi riconosciuti nel 2017 in favore della BDO Italia S.p.a., società di revisione a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale, per le attività svolte ammontano a circa € 162 mila.

Non sono stati conferiti alla BDO Italia S.p.A. incarichi diversi dalla revisione legale.